



**Comune di
Cascina**

MACROSTRUTTURA 1 - Lavori Pubblici, Patrimonio e Urbanistica

Servizio Pianificazione urbanistica e Sit

Macrostruttura 7- Edilizia, Sviluppo Economico e Ambiente

Servizio Ambiente

Via Tosco Romagnola, 199 - 56021 Cascina (PI)

urbanistica@comune.cascina.pi.it

ambiente@comune.cascina.pi.it

protocollo@pec.comune.cascina.pi.it

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 14 BIS LEGGE 241/90 IN COMBINATO DISPOSTO CON GLI ARTT. 8 DPR 160/2010 E 35 LRT 65/2014, CONVOCATA IN FORMA SEMPLIFICATA E IN MODALITÀ ASINCRONA.

PROGETTO DI COLTIVAZIONE E DI RIPRISTINO AMBIENTALE DI UNA CAVA POSTA IN LOCALITÀ "BORGARELLO" - CASCINA (PI) CON CONTESTUALE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO URBANISTICO, AI SENSI DEGLI ARTT. 35 E 252 QUATER L.R. 65/2014, PER ADEGUAMENTO AL PIANO REGIONALE CAVE (PRC).

Proponente: Società T2D Unipersonale SpA con sede in Via Canobbio, 32 - Verona

ENTI COINVOLTI

REGIONE TOSCANA

Direzione Tutela dell'ambiente ed energia

- Settore Autorizzazioni uniche ambientali

Direzione Urbanistica e sostenibilità

- Settore Economia Circolare e qualità dell'aria

- Settore VAS e VINCA

- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio

Direzione Difesa del suolo

- Settore Genio civile competente per territorio

- Settore Sismica

PROVINCIA DI PISA

Pianificazione Territoriale e Sistema Informativo Territoriale (SIT)

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT- Dipartimento di Pisa arp.at.protocollo@postacert.toscana.it

Azienda USL Toscana nord-ovest/UOC Ingegneria Mineraria

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Pisa e Livorno

CONSORZIO 4 BASSO VALDARNO

SERVIZI DELL'ENTE COINVOLTI	Servizio SUAP, Attività produttive e Commercio Servizio AMBIENTE Servizio PIANIFICAZIONE URBANISTICA Servizio URBANISTICA e SIT Servizio EDILIZIA PRIVATA Servizio LAVORI PUBBLICI Servizio PATRIMONIO
SINTESI ITER PROCEDIMENTALE	1. prot. 29129 del 14/08/2023 - Istanza SUAP ad oggetto "Avvio del procedimento per attività estrattiva ai sensi dell'art. 35 LR 65/2014 nell'area di giacimento di PRC in Località Borgarello, con contestuale variante al RU per il suo adeguamento al PRC tramite presentazione del documento preliminare per l'avvio della procedura di VAS e contestuale attivazione di verifica di assoggettabilità a VIA"; 2. prot. nn. 35829 del 11/10/2023, 16622 del 06/05/2024, 25887 e 25891 del 12/07/2024: integrazioni dell'istanza da parte del proponente; 3. prot. 40720 del 23/11/2023: Avvio procedura fase preliminare di VAS della variante art. 23 L.R. 10/2010 e procedura di assoggettabilità a VIA del progetto di coltivazione art. 48 L.R. 10/2010, con invio ai soggetti competenti in materia ambientale [SCA] del Documento preliminare di verifica di assoggettabilità, ritenuto dal NUCVA meritevole di accoglimento [seduta del 15/11/2023]; 4. Contributi SCA: a. pec 41548 del 29/11/23 - Acque SPA, b. pec 41877 del 01/12/23 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno; c. pec 41986 del 04/12/23 - Terna Rete Italia SPA; d. pec 42016 del 04/12/23 - Azienda USL Toscana Nord Ovest - Dip. Prevenzione IPN; e. pec 42049 del 04/12/23 - Geofor SPA; f. pec 42136 del 05/12/23 - Comune di Pisa - Direzione 09; g. pec 42142 del 05/12/23 - ARPAT Area Vasta Costa - Dip. di Pisa - Settore supporto tecnico, successivamente integrato con prot. n. 20388 del 04/06/2024; h. pec 43864 del 20/12/23 e pec 44182 del 22/12/23 - Legambiente Valdera APS; i. pec 44057 del 21/12/23 - Regione Toscana - Direzione Urbanistica e sostenibilità Settore VAS e Vinca; j. pec 44386 del 27/12/23 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale; k. pec 596 del 08/01/2024 - Provincia di Pisa Settore Viabilità Trasporti e Protezione Civile. 5. seduta NUCVA del 8/2/2024 per valutazione contributi SCA; 6. conferenze di servizi interne del 7/02 e 6/6/2024 tra Servizi Ambiente, Pianificazione Urbanistica, SUAP, Edilizia Privata e Lavori Pubblici; 7. documentazione integrativa presentata dal proponente con prot. nn. 16622-16694-16697-16700 del 6/5/24, 17253 del 9/5/24 e n. 25887-25891 del 12/7/24; 8. pec 32515 del 12/09/2024 - Convocazione CdS di cui all'art. 8 del DPR 160/2010, in forma semplificata e in modalità asincrona (L.241/1990, art. 14-bis), propedeutica al rilascio, ai sensi dell'art. 16 e segg. della LR 35/2015, dell'autorizzazione dell'attività estrattiva, con contestuale variante urbanistica ai sensi dell'art. 35 della L.R. 65/2014, del PROGETTO DI COLTIVAZIONE E DI RIPRISTINO AMBIENTALE DI UNA CAVA POSTA IN LOCALITA' "BORGARELLO" - CASCINA (PI) CON CONTESTUALE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO, AI SENSI DEGLI ARTT. 35 E 252 QUATER L.R. 65/2014, PER ADEGUAMENTO AL PIANO REGIONALE CAVE (PRC);

	9. pec 33997 del 24/09/2024: integrazione spontanea da parte del proponente della della Relazione geologica di Fattibilità; 10.pec 35621 del 3/10/2024: sospensione dei termini fase asincrona conferenza di servizi. Richiesta integrazioni documentali a T2d spa.			
	Id	Ente	Sintesi	prot
CONTRIBUTO Allegato 1	1	Regione Toscana - Direzione Urbanistica e sostenibilità Settore VAS e VInCA	<i>Il Settore rileva che la documentazione di variante urbanistica non risulta adottata ai sensi dell'art. 19 della LR 65/2014, non risultano avviate le consultazioni dei soggetti competenti in materia ambientale ai sensi dell'art. 25 della LR 10/2010 né risulta essere stato pubblicato l'avviso al pubblico previsto dal comma 1 dell'articolo sopra richiamato.</i> <i>Per quanto sopra, ai fini dell'espressione del Settore ai sensi dell'art.33 comma 2 della LR 10/2010, lo stesso rimane in attesa dell'avvio della successiva fase di VAS ai sensi dell'art. 25 della LR 10/2010, fermo restando quanto previsto dall'art. 8 co. 6 della LR 10/2010.</i>	33803/2024 23/9/2024
CONTRIBUTO Allegato 2	2	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale	<u>Il progetto non è soggetto a parere da parte dell'Autorità di Bacino.</u> <i>L'Autorità raccomanda di adottare ogni possibile accorgimento al fine di prevenire fenomeni di ulteriore deterioramento dello stato ecologico e chimico dei Corpi idrici interessati che possano ostacolare il raggiungimento degli obiettivi fissati dal PGA.</i>	34127/2024 24/09/2024
RICH. INTEGRAZIONI Allegato 3	3	Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Inferiore	<i>Ritiene che la documentazione trasmessa debba essere integrata con quanto di seguito riportato:</i> - <i>relativamente agli aspetti concernenti la derivazione di acque pubbliche dal Fosso Scopaino delle Sedici si richiede che vengano approfonditi e fornite maggiori delucidazioni in merito alla sussistenza di condizioni per la richiesta di concessione alla derivazione di acque pubbliche superficiali quali quantificazione uso/usi della risorsa, soggetto richiedente, quantitativi di acqua pubblica derivati e aree oggetto di irrigazione e tipologia di coltivazioni;</i> - <i>relativamente al modello idrogeologico approfondimenti, valutazione e dati di base su cui tali assunzioni sono basate che permettano di escludere che l'intervento di progetto possa avere interferenze con orizzonti sede di falde.</i> - <i>relativamente agli aspetti autorizzativi la documentazione è carente di elaborati di dettaglio (planimetria, sezioni, particolari e caratteristiche) circa i manufatti di immissione e di sfioro e di troppo pieno al fine di verificarne le interferenze con il reticolo idrografico, vedere allegato per completezza.</i>	34524/2024 27/09/2024
CONTRIBUTO SOSPENSIVO Allegato 4	4	Regione Toscana Direzione Tutela dell'Ambiente e Energia - Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali	<i>Al fine di poter procedere all'espressione del contributo richiesto, il Settore richiede all'ARPAT di Pisa di voler trasmettere il proprio contributo tecnico relativamente alle competenze inerenti l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 e l'autorizzazione allo scarico di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, anticipando per quanto possibile le eventuali richieste di documentazione integrativa. Viene segnalato al Dipartimento, al fine di valutare la corretta determinazione del rateo emissivo complessivo di polveri diffuse, che l'Impresa ha dichiarato che le fasi "Scavo dell'argilla con escavatore" e "carico del materiale estratto su camion" non generano polveri.</i>	34848/2024 30/09/2024
RICH. INTEGRAZIONI Allegato 5	5*	Provincia di Pisa - Settore Viabilità, Trasporti e	<i>Comunica che i volumi di scavo e il numero di viaggi/giorno indicati nell'elaborato progettuale denominato "Studio di impatto viabilistico", fanno</i>	36494/2024 10/10/2024

		Protezione Civile	ipotizzare un'attività di scavo e di trasporto che al massimo si potrà sviluppare nell'arco di tre anni; pertanto la Provincia procederà al rilascio dell'autorizzazione ai fini viabilistici per un periodo di tre anni con possibilità di successivo rinnovo. Viene chiesto comunque di chiarire se tale dato è stato correttamente interpretato. In relazione agli interventi di adeguamento dell'accesso della strada vicinale sulla SP24 Arnaccio– Calci indicati negli elaborati progettuali, stante la destinazione agricola dell'area sulla quale insiste la strada vicinale, si sottolinea che al completamento dell'attività di coltivazione tutti gli interventi di adeguamento della segnaletica orizzontale e verticale eseguiti dovranno essere rimossi, procedendo al ripristino dell'originario stato dei luoghi. Al fine della realizzazione degli interventi viabilistici in progetto si rappresenta la necessità che il proponente richieda l'emissione di specifica Ordinanza finalizzata all'abbattimento della velocità della tratta a 50 km/h. Resta inteso che qualora in corso di esercizio dell'attività della cava si rilevassero volumi di traffico maggiori di quanto previsto nello studio viabilistico, la Provincia si riserva di procedere alla valutazione di eventuali maggiori oneri manutentivi sopraggiunti correlabili con l'incremento di traffico veicolare pesante, rimettendone una compartecipazione alla Società T2D S.p.A. di Verona mediante stipula di specifico atto convenzionale. Si precisa che per motivi di sicurezza stradale il procedimento non può essere sostituito dalla dichiarazione dell'interessato e non può concludersi con il silenzio assenso dell'Amministrazione.	
	11.pec 37894 del 21/10/24: trasmissione agli enti delle integrazioni ricevute da T2D [pec 37393 del 17/10/2024] per la CdS con conseguente differimento della fase procedimentale al 4/1/25 per l'acquisizione di pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni o altri atti di assenso da parte degli Enti;			
CONTRIBUTO trasmesso alla Regione Toscana Direzione Tutela dell'Ambiente e Energia - Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali [con rif. al contributo Id 4] Allegato 6	6	ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Pisa	Per quanto esposto nella valutazione tecnica esaminata, esprime valutazione positiva con le seguenti prescrizioni: - Lo scarico degli impianti di trattamento dovrà essere convogliato in un corpo idrico superficiale censito ai sensi della Legge regionale 79/2012. - Lo scarico delle acque reflue dovrà essere conforme ai limiti di Tabella 3 Allegato 5 alla Parte III del D.lgs 152/2006 e s.m.i. (scarico in acque superficiali). - Effettuare la corretta gestione dell'impianto. - Dare immediata comunicazione scritta ogni qualvolta si verifichi un fuori uso dei vari impianti e strumentazioni installate. - Effettuare con cadenza semestrale sui reflui in uscita dall'impianto di trattamento le seguenti determinazioni analitiche: pH, COD, Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi Totali. - Le operazioni di svuotamento delle vasche di sedimentazione dovranno avere una periodicità tale da mantenere una profondità utile delle stesse pari a 1,8 metri. In particolare si dovrà procedere ad una verifica delle stesse successivamente ad eventi meteorici particolarmente significativi. - Relativamente a scarichi idrici ed emissioni in atmosfera esprime valutazione positiva condizionata nel provvedimento autorizzativo finale all'inserimento delle prescrizioni evidenziate in grassetto nei rispettivi paragrafi della valutazione tecnica.	40173/2024 07/11/2024
CONTRIBUTO Allegato 7	7	Regione Toscana - Direzione Tutela	Esprime valutazione positiva al rilascio del titolo di <u>autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di</u>	41663/2024 19/11/2024

		dell' Ambiente ed Energia Settore autorizzazioni uniche ambientali	<u>dilavamento contaminate</u> con le seguenti prescrizioni: 1. lo scarico degli impianti di trattamento dovrà essere convogliato in un corpo idrico superficiale censito ai sensi della Legge regionale 27 dicembre 2012 n. 79. 2. lo scarico delle acque in uscita dal sistema di trattamento delle acque meteoriche dilavanti dovrà essere conforme ai limiti di Tabella 3 Allegato 5 alla Parte III del D.lgs 152/2006 e s.m.i. per lo scarico in acque superficiali; 3. deve essere effettuata la corretta gestione dell'impianto di trattamento provvedendo al buon funzionamento delle apparecchiature installate, nel rispetto delle procedure e dei tempi previsti indicati dalla ditta costruttrice; 4. deve essere rispettato quanto previsto dal Piano Prevenzione e Gestione delle AMD; 5. le operazioni di svuotamento delle vasche di sedimentazione dovranno avere una periodicità tale da mantenere una profondità utile delle stesse pari a 1,8 metri. In particolare si dovrà procedere ad una verifica delle stesse successivamente a eventi meteorici particolarmente significativi; 6. lo scarico dovrà essere munito di apposito pozzetto di ispezione e prelevamento con stramazzo, con volume di ritenzione almeno pari a 100 l, idoneo alla realizzazione di campionamenti che, a carico del titolare dello scarico, dovrà essere mantenuto sgombro, facilmente accessibile e in linea con le norme previste per la sicurezza degli operatori addetti al controllo e ai prelievi; 7. dovrà essere data immediata comunicazione scritta ogni qualvolta si verifichi un fuori uso dei vari impianti e strumentazioni installate; 8. a seguito del rilascio dell'Atto autorizzativo entro 60 giorni dal primo evento di precipitazioni meteoriche rilevanti, la Ditta dovrà effettuare un autocontrollo analitico rappresentativo per le AMDC per i parametri caratteristici dell'attività e cioè: pH, COD, Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi Totali, atto a verificare la conformità dello scarico ai valori limite di emissione fissati. Le determinazioni analitiche devono essere riferite a un prelievo del campione rappresentativo dello scarico, in accordo a quanto descritto relativamente alla tipologia di scarico agli atti e comunque tali da rappresentare l'andamento nel tempo della reale concentrazione delle sostanze da misurare e verificare; 9. tale monitoraggio, atto a verificare il mantenimento delle condizioni di efficienza degli impianti di depurazione dello stabilimento, dovrà proseguire, con le stesse modalità stabilite al precedente punto, con cadenza semestrale, per tutta la durata dell'autorizzazione. La documentazione che attesti l'effettuazione degli autocontrolli, ovvero gli originali dei rapporti di prova, dovrà essere conservata presso l'impianto e dovrà riportare i metodi di campionamento e di analisi dei parametri controllati, il limite di rilevabilità del metodo e l'incertezza delle misure associata al metodo utilizzato; 10. la Ditta dovrà mantenere efficienti gli impianti di depurazione a servizio dei reflui prodotti, verificandone il funzionamento e garantendo una adeguata manutenzione, conformemente a quanto indicato nei Piani di gestione presentati, provvedendo periodicamente a smaltire i depositi di fanghi, di idrocarburi e di olii accumulati tramite ditte specializzate; 11. in relazione al precedente punto 10 deve essere adottato un Registro d'impianto in cui devono registrati tutti gli interventi effettuati sull'impianto (manutenzione	
--	--	---	---	--

			<i>ordinaria e straordinaria, guasti o interruzioni di funzionamento). La documentazione che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione e autocontrollo e di estrazione fanghi che consenta l'identificazione della ditta esecutrice, dovrà essere conservata presso lo stabilimento. Il Registro e la documentazione di cui sopra devono essere resi disponibili ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli organismi di controllo.</i> <i>Per quanto riguarda il <u>rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.</u>, esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni e condizioni:</i> <i>1. devono essere adottati gli interventi di mitigazione e le condizioni operative descritte nella documentazione annessa al procedimento;</i> <i>2. devono essere adottate le tecniche e le modalità gestionali generali finalizzate alla limitazione delle emissioni diffuse in linea con le indicazioni riportate in Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 in modo da avere una effettiva efficienza di abbattimento delle polveri diffuse derivanti dalle varie fasi lavorative;</i> <i>3. le superfici dei piazzali ed i percorsi della viabilità interna dovranno essere mantenuti puliti con metodi appropriati. Dovrà essere limitato qualsiasi fenomeno di risollevarimento di polveri dai mezzi in transito sulla viabilità interna e in transito da e verso l'esterno dell'impianto;</i> <i>4. la gestione del bagnamento delle piste di trasporto (durante l'attività dello stabilimento) dovrà garantire che tutti i percorsi ed i piazzali rimangano sempre umidi in particolar modo nei periodi secchi estivi compatibilmente con la necessità di preservare tale risorsa utilizzando una irrigazione da autobotte pari a 1 l/m2, anche tramite una sola applicazione giornaliera come da indicazione Arpat (nota sopracitata protocollo regionale n. 580549 del 06/11/2024);</i> <i>5. le operazioni di carico e scarico dei materiali dagli automezzi dovranno assicurare che l'altezza di caduta dei materiali sia la minima possibile, limitando qualsiasi forma di sollevamento polveri;</i> <i>6. i mezzi in uscita dall'impianto verso la viabilità ordinaria dovranno essere opportunamente puliti onde evitare trascinamento di materiale pulverulento o fangoso e qualsiasi imbrattamento delle strade pubbliche adiacenti, avvalendosi se necessario di dispositivi lava ruote.</i>	
RICH. INTEGRAZIONI Allegato 8	8	Regione Toscana - Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale Settore Logistica e Cave	<i>Per quanto attiene la variante urbanistica, rileva che il Comune di Cascina ha provveduto a recepire la previsione di PRC nel Piano Strutturale Intercomunale di Pisa-Cascina. La documentazione della Variante è riferita all'individuazione della sola ADE 1 da parte del presente RU. Viene ritenuto necessario un chiarimento in merito all'area indicata con la sigla "B" nelle immagini della Relazione Tecnica poichè detta area viene campita identicamente all'ADE 1 con una colorazione che nella legenda sta ad indicare le "aree estrattive".</i> <i>Viene evidenziato che quanto indicato ai commi 8, 9 e 10 dell'art. 32 NTA RU, relativamente al "mantenimento dell'efficacia - per quanto non in contrasto con la disciplina del PAERP - delle previsioni delle varianti al PRG ed al RU approvate, ai sensi della legge regionale 3 novembre 1999, n. 78 e ss.mm.ii., dal Consiglio Comunale con deliberazioni rispettivamente n. 46 del 15 giugno 1999 e n. 19 del 7 marzo 2001", aventi ad oggetto le cave di Musigliano e</i>	45245/2024 12/12/2024

			<i>Titignano, non risulta coerente con la disciplina del PRC.</i>	
CONTRIBUTO Allegato 9	9	Azienda USL Toscana nord Ovest	Viene espresso <u>parere favorevole</u> al progetto di coltivazione con la prescrizione di seguito riportata. Il materiale su cui sarà impostata la coltivazione risulta, dall'esame degli elaborati prodotti e dalle indagini geognostiche eseguite, costituito da un orizzonte di argilla limosa di origine alluvionale per sua natura eterogeneo che può presentare all'interno livelli localizzati di sabbie e/o limi sabbiosi. Ciò emerge anche dall'analisi delle prove penetrometriche eseguite. Per tale motivo non è possibile escludere la presenza di acque di falda sospese, anche a carattere temporaneo, che potrebbero generare, in corso d'opera, localizzati fenomeni di instabilità alle sponde. Pertanto, durante la coltivazione, dovranno essere individuate le eventuali sponde in sabbie dominanti e previsti idonei interventi di consolidamento delle stesse. Nel caso in cui si verificasse la presenza di acque nello scavo durante le lavorazioni, dovranno essere previste opere di aggettamento in modo da garantire condizioni di sicurezza per i lavoratori. Si precisa inoltre che, diversamente a quanto indicato in relazione, dovrà essere redatto in Documento di Salute e Sicurezza Coordinato (DSSC) in quanto i lavori saranno appaltati totalmente a ditta esterna.	46247/2024 19/12/2024
RICH. INTEGRAZIONI Allegato 10	10	Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Inferiore	Comunica che in merito alla valutazione delle integrazioni pervenute, riguardanti gli approfondimenti richiesti inerenti gli aspetti idrogeologici, le integrazioni trasmesse risultano esaustive. In merito infine agli aspetti relativi alla variante urbanistica si reitera quanto già formulato nella richiesta di integrazioni ovvero che questo Settore necessita in prima istanza di chiarimenti relativamente all'ambito di applicazione delle indagini da effettuare a corredo degli strumenti di pianificazione territoriale ai sensi dell'art. 3 del D.P.G.R. 5/R/2020. In particolare si chiede se ricorrano i presupposti per l'applicazione del punto 1 o del punto 2 del sopra citato articolo (effettuazione o meno delle indagini). In seconda istanza, in caso di necessità delle stesse indagini, da un controllo formale (ai sensi dell'art. 7 del suddetto D.P.G.R.) della documentazione di variante pervenuta, non si riscontrano gli elaborati da trasmettere per il deposito delle indagini di cui all'art. 6 del medesimo D.P.G.R..	47057/2024 31/12/2024
CONTRIBUTO Allegato 11	11	ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Pisa - Settore Supporto Tecnico	Per quanto riguarda la valutazione sia delle acque meteoriche dilavanti che delle emissioni in atmosfera viene indicato di fare riferimento al contributo istruttorio pervenuto con pec 40173/2024 del 07/11/2024 [Rif. Contributo Id 6]. Viene riportata la valutazione inerente le integrazioni pervenute: a) Nella documentazione presentata è stato previsto il controllo dello stato di qualità delle acque sotterranee mediante il monitoraggio del primo livello acquifero contenuto nelle sabbie presenti intorno a 6 m di profondità da attuarsi con l'installazione di tre piezometri permanenti a tubo aperto perforati fino a 8 m da p.c.. b) Come riportato nel parere Arpat (ns. prot. 91871 del 04/12/2023) afferente la documentazione ns. Prot. 88717 del 23/11/2023 riguardante la Procedura per la fase preliminare di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) art. 23 della L.R. 10/2010 ed il Procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) art. 19 del D.Lgs 152/2006, viene evidenziato: dato che il primo livello sabbioso è presente a partire da 6 m da p.c.,	315/2025 7/1/2025

			ed è probabile che possa essere intercettato il primo acquifero rendendo complicate le lavorazioni dello strato più profondo a causa di una possibile filtrazione di acque sotterranee, sarebbe utile avere informazioni sull'intercettazione di tale livello sabbioso e sugli eventuali apporti di acque sotterranee durante i lavori di escavazione effettuati immediatamente a nord- ovest dell'area di progetto (cava limitrofa a quella in oggetto). c) In merito alla sopracitata cava limitrofa a quella in oggetto, nell'ambito dei controlli eseguiti durante tale escavazione sulle acque sotterranee (rete di monitoraggio costituita da PZ1, PZ2 e PZ3), sono stati osservati valori anomali di alcuni parametri (cloruri, boro, azoto ammoniacale, ferro, nichel e manganese (vedi tabella seguente) che dovranno essere attentamente monitorati al fine di escludere la presenza di contaminazioni in atto. Viene ritenuto pertanto opportuno, almeno nel monitoraggio ante operam, inserire questi tre piezometri in aggiunta ai tre proposti per la coltivazione in oggetto, al fine di ricostruire l'assetto idrogeochimico e piezometrico dell'area ed eventualmente individuare la ragione di tale peculiarità geochimica. d) Sulla base di quanto esposto al punto precedente, il set analitico proposto per il monitoraggio della matrice acque sotterranee dovrà essere integrato con Azoto ammoniacale, COD come parametri analitici di laboratorio e conducibilità, potenziale redox, temperatura e pH tra i parametri di campo (come riportato nel paragrafo relativo al piano di monitoraggio). e) Dovrà essere definita la destinazione d'uso finale dell'invaso ed individuato il soggetto che ne curerà la gestione nell'ottica sia di evitare contaminazioni delle acque superficiali e/o sotterranee sia di garantire l'effettivo riutilizzo finale dichiarato. f) Come riportato in documentazione, le operazioni di ripristino finale dell'area dovranno prevedere la sistemazione e rifinitura delle sponde, tramite la realizzazione di recinzione con pali in legno e rete a maglia sciolta lungo tutto il perimetro dell'invaso e posizionamento di cartelli ammonitori; inoltre lungo tutto il perimetro esterno alla recinzione, dovrà essere previsto un impianto di alberature di pioppi e salici disposti per gruppi disomogenei distanziati di circa 25-30 m l'uno dall'altro. g) In merito all'impatto acustico, esaminata la documentazione trasmessa e preso atto di quanto in essa riportato e dichiarato, viene <u>espressa valutazione positiva</u> condizionata alle seguenti prescrizioni: • L'attività deve essere svolta con le modalità descritte nella documentazione rispettando l'orario di esercizio dichiarato. • Devono essere rispettati il numero, il tipo, la disposizione, i tempi, le caratteristiche acustiche e le modalità di utilizzo dei macchinari rumorosi dichiarati nella documentazione. Si richiedono chiarimenti/integrazioni per i sopracitati punti b), c), d), e) ed f); in merito all'impatto acustico viene fatto riferimento a quanto riportato nel sopracitato punto g).	
CONTRIBUTO Allegato 12	12	Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione	Con pec 142 del 3/1/25 il Responsabile EQ della Macrostruttura 1 trasmette alla Direzione la modulistica ai sensi dell'art 6 del D.P.G.R. 5/R/202 e comunica che per "la variante al regolamento urbanistico in oggetto, ricorrono i	850/2025 10/1/2025

		Civile Settore Genio Civile Valdarno Inferiore	presupposti per l'applicazione del punto 1 dell'art. 3 "Ambito di applicazione delle indagini relative agli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica" del d.p.g.r. 5/R/2020." La Direzione comunica che ricorrono dunque gli adempimenti di cui all'art. 9 del suddetto D.P.G.R. per il quale il controllo delle indagini a supporto della variante viene effettuato mediante espressione di parere in sede di conferenza di servizi. Dall'istruttoria eseguita sul nuovo materiale integrato, si delinea che la variante prevede di adeguare la disciplina del RU per consentire l'autorizzazione di una nuova cava in località Borgarello, al di fuori del territorio urbanizzato. Dalla relazione geologica, che fa riferimento al quadro conoscitivo rappresentato dal PSI di Pisa e Cascina, si riscontrano sul comparto d'interesse una pericolosità geologica bassa G.1, una pericolosità sismica elevata S.3 ed una pericolosità per alluvioni frequenti P3 ai sensi della L.R. 41/2018. Considerato che l'intervento di progetto si identifica sostanzialmente nello scavo di terreno ed estrazione di materiale argilloso, le valutazioni di fattibilità riscontrabili nella relazione geologica sono coerenti con il contesto di pericolosità sopra delineato oltretutto alla tipologia d'intervento proposto, non identificando particolari condizionamenti. In riferimento quindi alla documentazione complessivamente pervenuta, viene ritenuto che le indagini siano condotte in linea con le "Direttive tecniche per lo svolgimento delle indagini geologiche, idrauliche e sismiche", approvate con DGRT n.31/2020 e con la L.R. n.41/2018 documentando peraltro un intervento lievemente migliorativo per l'assetto idraulico del territorio circostante. <u>Viene comunicato pertanto l'esito positivo del controllo delle indagini, ai sensi dell'art. 12, del D.P.G.R. n. 5/R/2020, precisando che l'espressione del parere in sede di conferenza non comporterà l'assegnazione di un numero di deposito per la Variante al RU.</u>	
		12.pec 11012 del 20/3/25: trasmissione del Servizio Pianificazione urbanistica e Sit/Macrostruttura 1 alla Regione Toscana - Settore Logistica e Cave [e p.c. agli altri Enti coinvolti dalla CdS] della documentazione integrativa pervenuta dal proponente [Prot. 10874 del 19/3/25], relativa agli elaborati della variante urbanistica, tenuto conto del contributo pervenuto da detto Settore con prot n. 45245/24 [rif. contributo Id 8];		
CONTRIBUTO Allegato 13	13	Regione Toscana - Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale Settore Logistica e Cave	Viene segnalato quanto segue: - il nuovo compendio documentale della variante apporta utili chiarimenti sia alla sezione grafica (QV Tav.2), ove è ben leggibile l'ADE 1 rispetto alle cave in corso di ripristino (vecchia Borgarello, Musigliano e Titignano), sia alla disciplina dell'art. 32 (aree per attività estrattive); - a titolo collaborativo, in riferimento alle "attività connesse" di cui all'art. 32 NTA RU viene evidenziato che all'interno delle ADE sono ammesse le sole attività di prima lavorazione, per l'eventuale attività di seconda lavorazione si rimanda all'art. 30 (Aree annesse) della Disciplina del PRC.	12744/25 1/4/2025

VERIFICA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA DA PARTE DELLA	Ai sensi dell'art. 17 della "Disciplina del Piano" del PIT e dal relativo Allegato 4 "Linee guida per la valutazione paesaggistica delle attività estrattive", l'Autorizzazione della nuova attività estrattiva è subordinata alla positiva verifica di compatibilità
---	---

COMMISSIONE REGIONALE ART. 153 BIS LR 65/2014	paesaggistica da parte dell'apposita Commissione regionale istituita ai sensi dell'art. 153 bis della LR 65/2014. - Commissione attivata con pec 31599 del 05/09/2024 - pec 35615 del 03/10/2024 - Richiesta di integrazioni a seguito della seduta del 3/10/24 - pec 42420 del 25/11/2024 [Allegato 14] - <u>Parere favorevole con le seguenti prescrizioni a seguito della seduta del 21/11/24:</u> <i>in ragione delle non esaustiva analisi idrogeologica e delle incertezze residue, al fine di garantire una maggiore tutela della falda, si prescrive di mantenere in fase di escavazione un franco di almeno 1.5 m rispetto al massimo innalzamento della falda freatica;</i> <i>prevedere per l'intero perimetro del bordo del laghetto, nel rispetto del raccordo morfologico delle sponde proposto, un incremento della piantumazione lungo le sponde di piante adeguate sia a scopo di consolidamento che naturalistico, ed una raffittimento della piantagione arborea/arbustiva anche sulla parte sommitale, utilizzando un sesto di impianto non geometrico e ripetitivo, ma naturaliforme.</i> <i>In un'ottica di collaborazione amministrativa si segnala che qualora il laghetto, viste anche le dimensioni dichiarate progettualmente, dovesse rientrare nella fattispecie descritta al co. 3.2 "Definizioni e criteri" di cui all'Elaborato 7B del PIT-PPR, ovvero:</i> <i>"Sono sottoposti a vincolo ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera b) del Codice, i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi.</i> <i>Per laghi si intendono i corpi idrici superficiali interni fermi a carattere permanente, naturali, modificati e/o artificiali, compresi gli invasi artificiali, le acque di transizione (lagune, laghi salmastri e stagni costieri). Sono altresì da considerarsi laghi, ancorché non cartografati (cfr. Sentenza Corte Costituzionale n. 164/2009), le cave allagate completamente esaurite e dismesse con perimetro superiore a 500 metri qualora sia definitivamente conclusa l'attività di coltivazione relativa all'intero sito di intervento e siano contemporaneamente verificate le seguenti ulteriori condizioni:</i> <i>l'attuale configurazione sia conseguente all'attuazione di un progetto o processi di rinaturalizzazione o di recupero ambientale;</i> <i>la cava sia stata riconosciuta come elemento di valenza ambientale/paesaggistica dagli strumenti della pianificazione territoriale.</i> <i>Ai fini della ricognizione dei laghi quali elementi generatori del vincolo, si intendono esclusi i laghi con lunghezza della linea di battigia inferiore a 500 m, ad eccezione di quelli ricompresi nei SIR, e gli invasi artificiali realizzati per finalità produttive aziendali e agricole.</i> <i>Si definisce linea di battigia:</i> <i>per i laghi naturali, la linea che individua i confini del lago nel livello raggiunto dalle acque in regime di piena ordinaria, escludendo la rilevanza delle piene straordinarie, anche se storicamente ricorrenti.</i> <i>per gli invasi artificiali, la linea che individua i confini del lago alla quota raggiunta dal volume di massimo invaso.";</i> <i>Lo stesso Comune dovrà poi segnalare agli Enti competenti (Regione Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio e Ministero competente in materia) tale riconoscimento al fine di giungere ad un'eventuale validazione ai sensi dell'art. 5, c.4 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR.</i>
CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E ALL'ART. 25 LR 65/2014	Conferenza di Copianificazione di cui all'art. 25 della LR 65/2014, ai fini della valutazione degli interventi esterni al perimetro del territorio urbanizzato all'interno del Giacimento individuato dal PRC stesso e dal PSI. La Conferenza è chiamata a verificare che le previsioni di trasformazione che comportano impegno di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato siano conformi al PIT-PPR e che non sussistano alternative sostenibili di riutilizzazione e riorganizzazione degli insediamenti e infrastrutture esistenti, indicando gli eventuali interventi compensativi degli effetti indotti sul territorio ai sensi del comma 5. - Conferenza convocata con prot.0031761 del 06/09/2024; - pec 15349 del 18/04/2025 [Allegato 15] - Verbale della seduta del 21/10/2024, da cui si rileva il rilascio di parere positivo della Conferenza, ai sensi dell'art. 25 c.5 della L.R. 65/2014 alla variante al Regolamento Urbanistico di Cascina con le indicazioni presenti nei contributi dei Settori regionali "Genio Civile Valdarno Inferiore", "Logistica e Cave", "VAS e VInCA" richiamati nel verbale, precisando che in relazione agli aspetti di natura paesaggistica, esaminata la documentazione

	trasmessa dal Comune ai fini della conferenza e verificata l'assenza di vincoli relativi ad "immobili ed aree di notevole interesse pubblico" ai sensi dell'art.136 e di "aree tutelate per legge" ai sensi dell'art.142 c.1, non si rilevano particolari criticità della previsione rispetto alle direttive di cui alla Scheda d'Ambito n. 8 del PIT-PPR.
ELABORATI PROGETTO	- Relazione analisi dei luoghi - Relazione tecnica illustrativa - Relazione tecnica di progetto - Relazione geologica di fattibilità - Relazione geologica di fattibilità - Allegati - Piano di gestione AMD - Relazione paesaggistica e documentazione integrativa - Studio preliminare ambientale - TAV 1 Planimetria generale del sito estrattivo - TAV 2 Documentazione fotografica - TAV 2a - Piano di coltivazione-fase 1 - TAV 2b - Piano di coltivazione-fase 2 - TAV 2c - Piano di coltivazione-fase 3 - TAV 3 Planimetria dettaglio area intervento STATO ATTUALE - TAV 4 Planimetria dettaglio area intervento STATO RIPRISTINATO - TAV 4a - Piano di coltivazione lotto 1 - TAV 4b - Piano di coltivazione lotto 2 - TAV 4c - Piano di coltivazione lotto 3 - TAV 5 - Piano di coltivazione lotto 1 - riepilogo fasi - TAV 6 - Piano di coltivazione - Sezioni - TAV 7 - Dettaglio aree di lavorazioni per Lotti - TAV 8 - Stato finale ripristinato e Sezione tipo - TAV 9 - Fotomodellazione Stato attuale e Stato di progetto - Valutazione Emissioni Polveri Diffuse - Valutazione Impatto Acustico Previsionale - OPERE DI URBANIZZAZIONE FUORI COMPARTO RELAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI - PERIZIA DI STIMA - Viabilità - Studio Impatto Viabilistico - Allegato - Viabilità - Studio Impatto Viabilistico - Viabilità - video-simulazione.mp4
ELABORATI VARIANTE	- RELAZIONE TECNICA ED ELABORATI VARIANTE - RELAZIONE IDROLOGICO-IDRAULICA - RELAZIONE IDROLOGICO-IDRAULICA - INTEGRAZIONE - RAPPORTO AMBIENTALE - VAS.pdf

Visti gli elaborati afferenti al Progetto di coltivazione e di ripristino ambientale della nuova attività estrattiva e i relativi elaborati afferenti alla variante urbanistica puntuale, predisposti dai tecnici incaricati dal proponente;

Visti i pareri favorevoli comprensivi delle eventuali prescrizioni nonché gli atti di assenso comunque denominati, pervenuti dai soggetti competenti e acquisiti al protocollo generale dell'ente nonchè richiamati nel presente verbale [**Allegati 1-15**];

Visto l'esito positivo del controllo delle indagini, ai sensi dell'art. 12, del D.P.G.R. n. 5/R/2020 comunicato da Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Inferiore con prot. 850 del 10/01/2025;

Considerato quanto disposto all'ultimo comma dell'art. 14 ter della Legge 241/1990 s.m.i. *"All'esito dell'ultima riunione, e comunque non oltre il termine di cui al comma 2, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del Conferenza, con gli effetti di cui all'art. 14-quater, sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza tramite i rispettivi rappresentanti. Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza"*;

Il presente **VERBALE ATTESTA l'esito POSITIVO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI**, AI SENSI DELL'ART. 14 BIS LEGGE 241/90 IN COMBINATO DISPOSTO CON GLI ARTT. 8 DPR 160/2010 E 35 LRT 65/2014, CONVOCATA IN FORMA SEMPLIFICATA E IN MODALITÀ ASINCRONA, sulla proposta di variante AL REGOLAMENTO URBANISTICO URBANISTICO, AI SENSI DEGLI ARTT. 35 E 252 QUATER L.R. 65/2014, PER ADEGUAMENTO AL PIANO REGIONALE CAVE (PRC) per la realizzazione di un PROGETTO DI COLTIVAZIONE E DI RIPRISTINO AMBIENTALE DI UNA CAVA POSTA IN LOCALITÀ "BORGARELLO" - CASCINA (PI), presentata dalla Società T2D Unipersonale SpA con sede in Via Canobbio, 32 - Verona per le aree identificate catastalmente all'Agenzia del Territorio del Comune di Cascina:

- **Area di estrazione (ADE)** foglio 47 particella 75 di proprietà T2D SpA

- **Area giacimento**, identificate al catasto di Pisa e più precisamente:

- al foglio 46:

particelle 95, 159, 161, 167, 171, 173, 175, 177, 181, 183 e 184;

- al foglio 47:

particelle 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 92, 93, 94, 95, 97, 114, 116, 117, 119, 120, 121 e 122;

- al foglio 57:

particelle 13, 14, 15, 16, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 70, 90, 91, 94, 95, 96, 103, 113, 128, 146, 150, 152, 160, 162, 163, 165, 166, 194, 195, 196, 198, 200, 202, 204, 206, 208, 210, 212, 214, 215, 216, 286 e 287;

- al foglio 59:

particelle 1, 2, 3, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 28, 76 e 99;

Si dà atto che al presente verbale sarà dato seguito secondo le procedure previste dalla normativa vigente con espresso riferimento all'art.35 *"Varianti mediante sportello unico per le attività produttive"* della L.R. 65/2014, che dispone quanto segue:

1. Il progetto di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133), è corredato dagli elaborati urbanistici relativi alla proposta di variante.

Qualora la proposta di variante urbanistica comporti nuovo impegno di suolo non edificato fuori dal perimetro del territorio urbanizzato si applica, ove il comune ritenga di accogliere la proposta di variante, l'articolo 25.

2. Alla conferenza di servizi di cui all'articolo 8 del d.p.r. 160/2010 sono invitate la Regione e la provincia o la città metropolitana, chiamate ad esprimere il parere sulla coerenza della proposta di variante ai propri strumenti di pianificazione territoriale e ai propri atti di programmazione.

Nel caso in cui tale conferenza abbia esito favorevole, il comune deposita il progetto per trenta giorni consecutivi e ne dà avviso sul BURT. Gli interessati possono presentare osservazioni entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BURT.

3. Il comune con la deliberazione di cui all'articolo 8 del d.p.r. 160/2010, controdice alle eventuali osservazioni pervenute e si pronuncia definitivamente sulla proposta di variante.

4. La variante al piano strutturale o al piano operativo approvata dal comune è trasmessa alla Regione, alla provincia o alla città metropolitana e il relativo avviso è pubblicato sul BURT

Preso atto dell'esito favorevole della conferenza di servizi, il presente verbale costituisce adozione del PROGETTO DI COLTIVAZIONE E DI RIPRISTINO AMBIENTALE DI UNA CAVA POSTA IN LOCALITA' "BORGARELLO" - CASCINA (PI) CON CONTESTUALE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO URBANISTICO, AI SENSI DEGLI ARTT. 35 E 252 QUATER L.R. 65/2014, PER ADEGUAMENTO AL PIANO REGIONALE CAVE (PRC).

Le integrazioni/modifiche riportate in grassetto negli specifici contributi degli Enti coinvolti (contributi n. 5-6-7-9-11 e Verbale COMMISSIONE REGIONALE per il paesaggio ART. 153 BIS LR 65/2014) costituiscono prescrizioni a cui il soggetto richiedente è tenuto a dare seguito ottemperando e indicando tali azioni in apposito Atto Unilaterale d'obbligo sottoscritto.

Il presente verbale con valenza di determinazione motivata di conclusione favorevole con prescrizioni, quale parte integrante e sostanziale della Conferenza di Servizi, viene presentato alla Giunta Comunale ai fini della sua presa d'atto, con gli effetti di cui all'art. 14-quater, unitamente alla Sintesi non tecnica di accompagnamento del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 24 comma 4 L.R. 10/2010, oltre alla bozza di atto unilaterale d'obbligo del soggetto richiedente, da approvarsi con detta deliberazione.

La Responsabile EQ Macrostruttura 1

Ing. Luisa Nigro

Il Responsabile EQ Macrostruttura 7

Geom. Massimo Donati

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n.82/2005 modificato ed integrato dal D.Lgs n.235/2010 del DPR n.445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce cartaceo e la firma autografa



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica e sostenibilità

Settore VAS e VIncA

Alla c.a. **COMUNE DI CASCINA (PI)**
Autorità Competente per la VAS
NUCVA_Nucleo Unificato Comunale Valutazione Ambientale

all'Ing. Luisa Nigro
Responsabile Lavori Pubblici, Ambiente, Patrimonio e Governo del
Territorio, Servizio SUAP, Attività Produttive e Commercio

e p.c. **REGIONE TOSCANA**

Al Responsabile del Sistema Informativo e Pianificazione del
territorio
Arch. Marco Carletti

Al Responsabile del Settore Logistica e Cave
Ing. Fabrizio Morelli

OGGETTO: Progetto di Coltivazione e di Ripristino Ambientale di una cava posta in Località Borgarello - Cascina – con contestuale Variante al Regolamento Urbanistico, ai sensi degli artt. 35 e 252 quater L.R. 65/2014, per adeguamento al Piano Regionale Cave (PRC). Convocazione conferenza di servizi di cui all'art. 8 del DPR 160/2010, in forma semplificata e in modalità asincrona (L.241/1990, art. 14-bis), propedeutica al rilascio, ai sensi dell'art. 16 e segg. della LR 35/2015, dell'autorizzazione dell'attività estrattiva, con contestuale variante urbanistica ai sensi dell'art. 35 della L.R 65/2014

Nota procedurale VAS - L.R. 10/2010

Con nota pervenuta dal comune di Cascina (PI) in data 12/09/2024 (prot. regionale n.0488851) si prende atto che:

- il Comune di Cascina in data 23/11/2023 (prot. regionale n.0488851) ha dato avvio della Variante al Regolamento Urbanistico per adeguamento al Piano Regionale Cave PRC contestuale al Progetto di Coltivazione e di Ripristino Ambientale di una cava posta in Località Borgarello – Procedura per la Fase preliminare di VAS e e Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, art.48 della LR. 10/2010. Il Settore scrivente si è espresso in relazione all'art. 23 della LR 10/2010, fase preliminare di VAS, con nota trasmessa via PEC (Prot. regionale n. 0576527 del 20/12/2023);
- con prot.0031761 del 06/09/2024, è stata richiesta la convocazione della Conferenza di Copia-nificazione di cui all'art. 25 della L.R. n° 65/2014, ai fini della valutazione degli interventi esterni al perimetro del territorio urbanizzato all'interno del Giacimento individuato dal PRC stesso e dal PSI;





- la nota in oggetto riporta la documentazione afferente la variante urbanistica, consultabile mediante link, e contenente: Rapporto Ambientale redatto ai sensi dell'art. 24 della LR. 10/2010, Relazione Idrologico-Idraulica e Relazione tecnica ed elaborati Variante;
- viene allegata anche la documentazione afferente il progetto di coltivazione e ripristino consultabile mediante altro link.

Da quanto sopra, si constata che la documentazione di variante urbanistica non risulta adottata ai sensi dell'art. 19 della LR 65/2014, non risultano avviate le consultazioni dei soggetti competenti in materia ambientale ai sensi dell'art. 25 della LR 10/2010 né risulta essere stato pubblicato l'avviso al pubblico previsto dal comma 1 dell'articolo sopra richiamato.

Per quanto sopra, ai fini dell'espressione del Settore scrivente ai sensi dell'art.33 comma 2 della LR 10/2010, si rimane in attesa dell'avvio della successiva fase di VAS ai sensi dell'art. 25 della LR 10/2010, fermo restando quanto previsto dall'art. 8 co. 6 della LR 10/2010.

Il Settore rimane a disposizione per i chiarimenti e gli approfondimenti che saranno ritenuti necessari nell'ottica della collaborazione tra enti.

Funzionario istruttore: Arch. Lisa Pollini (tel. 055 4384906) email: lisa.pollini@regione.toscana.it

Responsabile del Procedimento: P.E.Q Ing. Elena Poli (tel. 055 4384371) email: elena.poli@regione.toscana.it

Il responsabile *ad interim*

Dott. Enrico Vignaroli

lp/ep



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Rif. Vs prot. 32515 del 12.09.2024

Rif. Ns prot. 9798 del 12.09.2024

Comune di Cascina

Macrostruttura 1

Servizio SUAP, Attività produttive e Commercio

PEC: protocollo@pec.comune.cascina.pi.it

c.a. Responsabile EQ Macrostruttura 1 Ing. Luisa Nigro

Oggetto: progetto di coltivazione e di ripristino ambientale di una cava posta in località "Borgarello" - Cascina (PI) con contestuale variante al Regolamento Urbanistico, ai sensi degli artt. 35 e 252 quater LR 65/2014, per adeguamento al Piano Regionale Cave (PRC). Proponente Società T2D S.p.A.

Convocazione Conferenza dei Servizi in forma semplificata e modalità asincrona propedeutica al rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva con contestuale variante urbanistica.

Non interferente con aree P3/P4 PAI Dissesti. Comunicazione.

Con riferimento alla Vostra di cui in oggetto, esaminati gli elaborati progettuali e visti:

- Il Piano di bacino, stralcio "Assetto idrogeologico del distretto dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (PAI "Dissesti"), adottato con Delibera C.I.P. n. 39 del 28.03.24, con avviso di adozione pubblicato sulla G.U. del 08.04.2024, e le relative misure di salvaguardia, adottate con Delibera C.I.P. n. 40 nella medesima data;
- il vigente Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) di questa Autorità di bacino Distrettuale, di cui al DPCM 01.12.2022 – GU n. 31 del 07.02.2023;
- il vigente Piano di Gestione delle Acque (PGA) di questa Autorità di bacino Distrettuale, – di cui al DPCM 07.06.2023 – GU n. 214 del 13.09.2023;

rilevato che l'intervento in progetto:

- non ricade in area perimetrata e classificata "a pericolosità da dissesti di natura geomorfologica" nel PAI "Dissesti";
- ricade in area perimetrata e classificata come "a pericolosità da alluvione elevata P3" nel PGRA, ma non si configura come opera idraulica e non interferisce con aree interessate da "misure di Piano" del PGRA stesso;
- ricade in area perimetrata come "Corpo idrico sotterraneo" codice IT0911AR020-1 CORPO IDRICO DEL VALDARNO INFERIORE E PIANA COSTIERA PISANA - ZONA PISA PROFONDA, stato quantitativo "buono" e stato chimico "non buono" con obiettivo "buono" al 2027 ed è prossima ai seguenti corsi d'acqua classificati "Corpo Idrico" nel PGA: codice IT09CI_N002AR141CA FOSSA CHIARA, stato ecologico "cattivo" e stato chimico "non buono" e codice IT09CI_N002AR054CA CANALE EMISSARIO DI BIENTINA (FIUME SEREZZA NUOVA) stato ecologico "cattivo" e stato chimico "non buono", entrambi con obiettivo "sufficiente" per lo stato ecologico e "buono" per lo stato chimico fissato al 2027;

Si comunica che il progetto non è soggetto a parere da parte di questa Autorità di bacino.

Si raccomanda tuttavia di adottare ogni possibile accorgimento al fine di prevenire fenomeni di ulteriore deterioramento dello stato ecologico e chimico dei Corpi idrici interessati che possano ostacolare il raggiungimento degli obiettivi fissati dal PGA.

Per ogni comunicazione o chiarimento sono a vostra disposizione il Referente per l'istruttoria Geol. Alberto Mazzali (0187/691135, a.mazzali@appenninosettentrionale.it) e il dirigente dott. Geol. Lorenzo Sulli (055/26743244, l.sulli@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Area Pianificazione Assetto Idrogeologico e Frane
Geol. Lorenzo Sulli
(firmato digitalmente)



Oggetto: Progetto di coltivazione e di ripristino ambientale di una cava posta in località "Borgarello" - Cascina (PI) con contestuale variante al regolamento urbanistico, ai sensi degli artt. 35 e 252 quater L.R. 65/2014, per adeguamento al piano regionale cave (PRC). Proponente: Società T2d s.p.a. Conferenza di servizi di cui all'art. 8 del DPR 160/2010, in forma semplificata e in modalità asincrona (L.241/1990, art. 14-bis). RICHIESTA INTEGRAZIONI

COMUNE DI CASCINA
Macrostruttura 1
PEC: protocollo@pec.comune.cascina.pi.it

Si riscontra la Vostra nota acquisita al protocollo regionale con n. 0488851 del 12/09/2024, con la quale codesta Amministrazione ha indetto una conferenza di servizi ai sensi degli articoli 14 e segg. della L. 241/90, da svolgere in forma semplificata ed in modalità asincrona, finalizzata ad ottenere i necessari pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni o altri atti di assenso, comunque denominati, in merito al Progetto in oggetto con contestuale variante al regolamento Urbanistico.

Per quanto attiene la variante al regolamento urbanistico, questo Settore necessita in prima istanza di chiarimenti relativamente all'ambito di applicazione delle indagini da effettuare a corredo degli strumenti di pianificazione territoriale ai sensi dell'art. 3 del D.P.G.R. 5/R/2020. In particolare chiede se ricorrano i presupposti per l'applicazione del punto 1 o del punto 2 del sopra citato articolo (effettuazione o meno delle indagini).

In seconda istanza, in caso di necessità delle stesse indagini, da un controllo formale (ai sensi dell'art. 7 del suddetto D.P.G.R.) della documentazione di variante pervenuta, non si riscontrano gli elaborati da trasmettere per il deposito delle indagini di cui all'art. 6 del medesimo D.P.G.R..

In merito agli aspetti relativi alla derivazione di acque pubbliche ai sensi del R.D. 1775/1933 evidenzia che nella documentazione trasmessa *"lo stato finale della coltivazione prevede il mantenimento dell'escavazione in fossa con la realizzazione di un invaso ad uso irriguo per l'agricoltura"*, ricaricato dalle acque meteoriche e dalle acque derivate dal Fosso Scolaino delle Sedici. Il Fosso Scolaino delle Sedici fa parte del reticolo idrografico e di gestione, individuato dalla Regione Toscana attuando quanto disposto dalla Legge regionale 79/2012. Per la derivazione delle acque dal Fosso Scolaino delle Sedici è prevista la realizzazione di una soglia in alveo e un canale di sfioro per alimentare l'invaso. Sono previste anche opere per lo scarico delle eventuali acque in eccesso con recapito sempre nel fosso Fosso Scolaino delle Sedici immediatamente a valle dell'invaso.

Il prelievo di acque Fosso Scolaino delle Sedici si configura come prelievo di acque pubbliche e come tale necessita del rilascio di una concessione alla derivazione ai sensi del R.D. 1775/1933 e dell'autorizzazione idraulica alla esecuzione delle relative opere, ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 42/2018.

Il rilascio della concessione alla derivazione di acque pubbliche, e quindi alla realizzazione delle opere di derivazione può essere richiesta da soggetto che dimostri l'effettivo e reale fabbisogno della risorsa e per un quantitativo di risorsa da derivare pari alle necessità della attività



svolta e quindi riconosciuta al soggetto richiedente a seguito dell'eventuale completamento con esito positivo dell'iter previsto dal DPGR 61/R/2016.

Sempre relativamente agli aspetti relativi alla tutela e gestione delle acque pubbliche la documentazione trasmessa risulta priva dei dati delle campagne di misura dei livelli piezometrici eseguite ed il modello idrogeologico e stratigrafico presentato è basato su indagini eseguite esternamente all'area di indagine anche se in prossimità della stessa.

La lettura delle sezioni stratigrafiche presentate non permette di escludere ragionevolmente l'interferenza della attività estrattiva con orizzonti permeabili possibili sede di livelli acquiferi, seppur modesti, che verrebbero drenati dall'invaso di progetto e privati della naturale protezione costituita dai livelli a bassa permeabilità dei materiali oggetto dell'escavazione.

Per quanto espresso si ritiene dunque che la documentazione trasmessa debba essere integrata con quanto di seguito riportato:

- relativamente agli aspetti concernenti la derivazione di acque pubbliche dal Fosso Scopaino delle Sedici si richiede che vengano approfonditi e fornite maggiori delucidazioni in merito alla sussistenza di condizioni per la richiesta di concessione alla derivazione di acque pubbliche superficiali quali quantificazione uso/usi della risorsa, soggetto richiedente, quantitativi di acqua pubblica derivati e aree oggetto di irrigazione e tipologia di coltivazioni;

- relativamente al modello idrogeologico approfondimenti, valutazione e dati di base su cui tali assunzioni sono basate che permettano di escludere che l'intervento di progetto possa avere interferenze con orizzonti sede di falde.

- relativamente agli aspetti autorizzativi la documentazione è carente di elaborati di dettaglio (planimetria, sezioni, particolari e caratteristiche) circa i manufatti di immissione e di sfioro e di troppo pieno al fine di verificarne le interferenze con il reticolo idrografico.

Distinti saluti

Per il Dirigente
Ing. Francesco Pistone

Il sostituto Dirigente
Ing. Enzo Di Carlo

Referenti P.Gattai M.Cerrai S.Stano
Titolarl Incarico E.Q.: F. Cioni. G. Testa, M. Daddi



Prot. n.
Da citare nella risposta
Allegati: /

Data
Risposta al foglio del

OGGETTO: PROGETTO DI COLTIVAZIONE E DI RIPRISTINO AMBIENTALE DI UNA CAVA POSTA IN LOCALITA' "BORGARELLO" - CASCINA (PI) CON CONTESTUALE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO, AI SENSI DEGLI ARTT. 35 E 252 QUATER L.R. 65/2014, PER ADEGUAMENTO AL PIANO REGIONALE CAVE (PRC). Proponente: Società T2D S.p.A Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 e ss. L. 241/1990 in forma semplificata modalità asincrona. Richiesta riscontro

Riferimento univoco pratica: 76225

Al Dipartimento ARPAT di Pisa

Riferimento interno: protocollo n 488851 del
12/09/2024

e p.c.

Comune di Cascina

Riferimento SUAP: 12/09/2024

SUAP del Comune di Cascina

**Settore regionale : MINIERE - DIREZIONE
MOBILITA', INFRASTRUTTURE E
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**

In riferimento alla convocazione/richiesta di contributo trasmessa da parte del Comune di Cascina (PI) in relazione al procedimento in oggetto, acquisita al protocollo regionale n. 488851 in data 12/09/2024.

Premesso che:

- l'apporto dello scrivente Settore ai procedimenti autorizzativi in materia di cave di cui alla legge regionale 25 marzo 2015 n. 35 e ss.mm.ii. si concretizza come "atto di assenso" relativamente alle competenze autorizzative da questo esercitate inerenti gli scarichi idrici e le emissioni in atmosfera, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse;
- l'assenso dello scrivente Settore sostituisce a tutti gli effetti il rilascio del provvedimento espresso di autorizzazione nei casi in cui, come quello disciplinato all'art. 16 c.4 della L.R. 35/2015 e ss.mm.ii., il provvedimento autorizzativo finale dell'autorità competente per l'attività estrattiva sostituisce a sua volta ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario alla realizzazione ed esercizio dell'attività;
- l'assenso di questo Settore, nell'ambito del procedimento L.R. 35/2015 e ss.mm.ii., si forma sulla base del supporto tecnico che Arpat garantisce sulla base della Carta dei servizi, ai sensi della Legge regionale 22 giugno 2009 n. 30 e ss.mm.ii..

Con la presente, al fine di poter procedere alla espressione del contributo richiesto, si richiede a codesto Dipartimento di voler trasmettere il proprio contributo tecnico relativamente alle competenze di questo Settore, inerenti l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 e l'autorizzazione allo scarico di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, anticipando per quanto possibile le eventuali richieste di documentazione integrativa.

Si segnala a codesto Dipartimento al fine di valutare la corretta determinazione del rateo emissivo complessivo di polveri diffuse che l'Impresa ha dichiarato che le fasi "Scavo dell'argilla con escavatore" e "carico del materiale estratto su camion" non generano polveri.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente e Energia
SETTORE AUTORIZZAZIONI UNICHE AMBIENTALI

I referenti per l'istruttoria della pratica sono:

Dott. Francesco Paolo Nicoletti – tel. 0554386880 francescopaolo.nicoletti@regione.toscana.it

Ing. Dario Biondi - tel. 0554386210 dario.biondi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di EQ è: Ing Luca Pecori – tel. 0554386689
luca.pecori@regione.toscana.it

Il Dirigente e Responsabile del procedimento è: Dott. Sandro Garro

Distinti Saluti

IL DIRIGENTE

Dott. Sandro Garro

LP/PN-DB



PROVINCIA DI PISA

**Istituzione dei Comuni per il governo dell'area vasta
Scuole, Strade e Sistemi di trasporto, Territorio e Ambiente
Gestione associata di servizi e assistenza ai Comuni**

Settore Viabilità, Trasporti e Protezione Civile

Comune di Cascina

Pec: protocollo@pec.comune.cascina.pi.it

REGIONE TOSCANA

Settore Pianificazione del Territorio

Via di Novoli n. 26 Firenze

Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

p.c.

Provincia di Pisa

Settore aa. ss. Generali Ambientali e Territoriali

Dott. Arusa Sabrina

OGGETTO: Progetto di coltivazione e di ripristino ambientale di una cava posta in Località “Borgarello” – Cascina (Pi) con contestuale variante al Regolamento Urbanistico, ai sensi degli artt.35 e 252 quater L.R. 65/2014 per adeguamento al Piano Regionale Cave (PRC).

Proponente: Società T2D S.p.A. – Convocazione conferenza di servizi di cui all’art. 8 del DPR 160/2010, in forma semplificata e in modalità asincrona (L. 241/1990, art. 14-bis) – **Richiesta integrazioni**

Gentili Colleghi,

con la presente intendo dare riscontro alla comunicazione acquisita al prot. n. 32515 del 12/09/2024, trasmessa dal Comune di Cascina, inerente la convocazione di Conferenza dei Servizi per l'intervento in relazione al progetto di coltivazione e ripristino ambientale di una cava posta in Località “Borgarello” – Cascina (Pi) con contestuale variante al Regolamento Urbanistico.

Ad integrazione del precedente parere reso da questa Provincia in data 08/01/2024 con prot. 596, nell’ambito del procedimento per *“attività estrattiva ai sensi dell’art.35 LR 65/2014 nell’area del giacimento di PRC in Loc. Borgarello, con contestuale variante al R.U. per il suo adeguamento al P.R.C. tramite presentazione del documento preliminare per l’avvio della procedura di VAS e contestuale attivazione di verifica di assoggettabilità a VIA”*, presa visione degli elaborati di progetto allegati alla comunicazione sopraindicata acquisita al prot. 32515/2024 nell’ambito del procedimento della Conferenza dei Servizi in oggetto, al fine di poter emettere il parere di competenza, sulla base dell’istruttoria tecnica svolta dal personale tecnico del Settore Viabilità, Trasporti e Protezione Civile della Provincia di Pisa richiedo le integrazioni e precisazioni di seguito riportate.

I volumi di scavo e il numero di viaggi/giorno indicati nell’elaborato progettuale denominato *“Studio di impatto viabilistico”*, fanno ipotizzare un’attività di scavo e di trasporto che al massimo si potrà sviluppare nell’arco di tre anni; pertanto si precisa che la Provincia procederà al rilascio dell’autorizzazione ai fini viabilistici per un periodo di tre anni con possibilità di successivo rinnovo. **Si chiede comunque di chiarire se tale dato è stato correttamente interpretato.**

In relazione agli interventi di adeguamento dell'accesso della strada vicinale sulla SP24 Arnaccio – Calci indicati negli elaborati progettuali, stante la destinazione agricola dell'area sulla quale insiste la strada vicinale, si sottolinea che al completamento dell'attività di coltivazione tutti gli interventi di adeguamento della segnaletica orizzontale e verticale eseguiti dovranno essere rimossi, procedendo al ripristino dell'originario stato dei luoghi.

Al fine della realizzazione degli interventi viabilistici in progetto si rappresenta la necessità che il proponente richieda l'emissione di specifica Ordinanza finalizzata all'abbattimento della velocità della tratta a 50 km/h.

Resta inteso che qualora in corso di esercizio dell'attività della cava si rilevassero volumi di traffico maggiori di quanto previsto nello studio viabilistico, la Provincia si riserva di procedere alla valutazione di eventuali maggiori oneri manutentivi sopraggiunti correlabili con l'incremento di traffico veicolare pesante, rimettendone una compartecipazione alla Società T2D S.p.A. di Verona mediante stipula di specifico atto convenzionale.

Si precisa che per motivi di sicurezza stradale il procedimento non può essere sostituito dalla dichiarazione dell'interessato e non può concludersi con il silenzio assenso dell'Amministrazione.

I funzionari referenti per la pratica in questione sono:

Geom. Pocci Daniele (tel 050 929264 d.pocci@provincia.pisa.it) e Ing. Alessandra Galli (Tel. 050 929 649 - email a.galli@provincia.pisa.it).

Cordiali saluti.

Il Dirigente

Ing. Cristiano Ristori

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Pisa

Via Vittorio Veneto, 27 - 56100 - Pisa

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl. PI.01.03.09/4.3 del 6/11/24 a mezzo: PEC

**a Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali**

PEC regionetoscana@postacert.toscana.it
Mail francescopaolo.nicoletti@regione.toscana.it

**p.c. Comune di Cascina
Macrostruttura 1**

Riferimento interno RT: prot. n. 514383 del 27/09/2024

Riferimento ARPAT: prot. n. 76629 del 28/09/2024

Oggetto: Progetto di coltivazione e di ripristino ambientale di una cava posta in localita' "Borgarello" - Cascina (PI) con contestuale variante al RU, ai sensi degli artt. 35 e 252 quater L.R. 65/2014, per adeguamento al PRC. Proponente: Società T2D S.p.A – Valutazione Tecnica su acque meteoriche dilavanti e emissioni in atmosfera

Premessa

La presente nota è inviata al settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, competente al rilascio delle specifiche autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e allo scarico e tratta specificatamente, come da Vs. richiesta (ris. prot.n.76629 del 28/9/24), le matrici Emissioni in atmosfera e Scarichi idrici ai fini del rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 e autorizzazione di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006.

L'area estrattiva è localizzata nella porzione occidentale del territorio comunale di Cascina, nella pianura alluvionale a sud-ovest dell'abitato Cascina, in destra idrografica del Fosso dell'Arnaccio.

La zona di coltivazione attiva avrà una superficie via via crescente con la coltivazione, da Sud a Nord per una superficie finale di circa 44.000 metri quadrati.

Il progetto di coltivazione prevede un unico lotto di coltivazione, con sviluppo dell'escavazione da sud verso nord, asportazione del materiale argilloso con la tecnica a gradoni e metodologia "in fossa", per una profondità di scavo variabile tra 5 m e 6 m dal p.c. La coltivazione, come osservabile dagli elaborati di progetto, avverrà procedendo dall'alto verso il basso, attraverso la creazione di n° 3 gradoni con alzata massima di circa 2,00 m, pedata di 4,00 m, fino al raggiungimento della profondità di scavo prevista. Il volume complessivo di materiale produttivo estratto sarà pari a circa mc 216.000 metri cubi. I materiali

scavati verranno direttamente caricati su camion e trasportati all'impianto sito in Loc. "Gabbro". Non sono pertanto previsti cumuli di stoccaggio dei materiali estratti all'interno del perimetro di coltivazione.

Acque meteoriche dilavanti

Le acque delle scoline campestri interrotte con gli scavi verranno intercettate tramite fossetta di guardia realizzata sul fronte nord di scavo e rimesse sempre nel retico campestre posto al di fuori del perimetro di cava, trattandosi di AMDNC.

Il progetto prevede l'escavazione del solo strato superficiale argilloso, senza intercettare lo strato di sabbie sottostante; non ci saranno di conseguenza interferenze con la falda e dovranno essere regimate le sole acque meteoriche ricadenti all'interno della cava in fossa.

Tali acque verranno pompate e fatte decantare in apposite vasche di sedimentazione, realizzate in scavo esternamente al perimetro ovest di cava e quindi, tramite troppo pieno, reimmesse nelle scoline campestri poste al di fuori del perimetro di cava. I sedimentatori saranno quadrati con lato di 4 metri e profondità di 2 metri. La superficie utile della vasca sarà di 16 metri quadrati.

Per il dimensionamento delle vasche di sedimentazione è stata utilizzata la superficie massima che verrà raggiunta dalla cava, circa 45.000 metri quadrati. Viene previsto lo svuotamento del ristagno di acqua meteorica sul fondo della cava in 24 ore. La verifica idraulica è stata effettuata prendendo come riferimento le precipitazioni estreme con tempo di ritorno di 2 anni, presso la stazione pluviometrica di Pontedera.

Per il calcolo dell'efficienza delle vasche è stato considerato un contributo relativo all'infiltrazione ed all'evapotraspirazione del 30%. I dettagli del calcolo sono i seguenti:

$$I_{2\text{anni}} = 0,0266 \text{ m/ora} \quad I_{2\text{anni}} = 0,01862 \times 0,7 \text{ m/ora} = \rightarrow \text{con assorbimento del 30\%}$$

$$Q = 44966 \times 0,01862 = 837,27 \text{ m}^3/\text{ora}$$

Assumendo di inviare la portata calcolata al sedimentatore in 24 ore, la portata oraria al sedimentatore risulta pari a $Q_{\text{ora}} = 837,27/24 = 34,88 \text{ m}^3/\text{ora}$ e la velocità critica di sedimentazione risulta pari a:

$$V_c = 34,88/16 = 2,18 \text{ m/ora} = 0,0006057 \text{ m/s}$$

Tale velocità risulta dieci volte inferiore alla velocità di sedimentazione delle particelle con diametro pari a $100\mu\text{m}$ che è:

$$V_{\text{sed}} = 0,0089925 \text{ m/s}$$

Anche la condizione relativa al tempo critico di sedimentazione risulta rispettata.

Considerato che si ritiene più cautelativo utilizzare per il calcolo di efficienza delle vasche di sedimentazione valori dell'intensità di precipitazione relativi a piogge con tempi di ritorno di 10 anni, anche in virtù del fatto che

negli ultimi anni sono considerevolmente aumentati gli eventi meteorologici estremi, questo Dipartimento ha ripetuto il calcolo utilizzando il dato relativo a $I_{10\text{anni}} = 0,04529$ m/ora. Il risultato è il seguente

$$V_c = 59,39/16 = 3,71 \text{ m/ora} = 0,00103 \text{ m/s}$$

Anche in questo caso la condizione $V_c < V_{\text{sed}}$ risulta rispettata, ma le due velocità sono dello stesso ordine di grandezza.

Anche la condizione relativa al tempo critico di sedimentazione risulta rispettata.

Il calcolo è stato ripetuto, utilizzando $I_{10\text{anni}}$ e applicando quanto previsto dalla Legge Regionale n.20/2006 e s.m.i. relativamente alle caratteristiche di permeabilità delle superfici interessate. Nel caso in esame trattandosi di superfici permeabili è stato utilizzato il fattore 0,3. Con questi dati di input la portata da trattare risulta pari a:

$$Q = 44966 \times 0,04529 \times 0,3 = 610,953 \text{ m}^3/\text{ora}$$

$$V_c = 25,45/16 = 1,59 \text{ m/ora} = 0,000441 \text{ m/s}$$

Anche in questo caso la condizione $V_c < V_{\text{sed}}$ risulta rispettata e risulta rispettata anche la condizione relativa al tempo critico di sedimentazione.

Si ritiene pertanto che le vasche di sedimentazione proposte siano correttamente dimensionate.

Relativamente alla manutenzione delle vasche la ditta dichiara che verrà effettuata periodicamente con trasporto del materiale rimosso presso la fornace e che le operazioni verranno eseguite preferibilmente in estate.

Relativamente ad eventuali sversamenti di carburanti ed oli idraulici dai macchinari utilizzati per l'escavazione la ditta dichiara che procederà all'immediata rimozione del terreno contaminato con smaltimento presso impianto autorizzato.

Per quanto sopra esposto si esprime valutazione positiva con le seguenti prescrizioni:

- **Lo scarico degli impianti di trattamento dovrà essere convogliato in un corpo idrico superficiale censito ai sensi dalla Legge regionale 79/2012.**
- **Lo scarico delle acque reflue dovrà essere conforme ai limiti di Tabella 3 Allegato 5 alla Parte III del D.lgs 152/2006 e s.m.i. (scarico in acque superficiali).**
- **Effettuare la corretta gestione dell'impianto.**
- **Dare immediata comunicazione scritta ogni qualvolta si verifichi un fuori uso dei vari impianti e strumentazioni installate.**
- **Effettuare con cadenza semestrale sui reflui in uscita dall'impianto di trattamento le seguenti determinazioni analitiche: pH, COD, Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi Totali.**

- **Le operazioni di svuotamento delle vasche di sedimentazione dovranno avere una periodicità tale da mantenere una profondità utile delle stesse pari a 1,8 metri. In particolare si dovrà procedere ad una verifica delle stesse successivamente ad eventi meteorici particolarmente significativi.**

Emissioni in atmosfera

L'attività estrattiva in questione consiste nell'escavazione a cielo aperto di materiale argilloso. L'estrazione dell'argilla è effettuata con l'utilizzo di escavatori a benna, che riempiono i cassoni dei camion che trasportano il materiale estratto all'impianto di lavorazione.

Vengono individuate le operazioni che potenzialmente possono dar luogo a emissioni di polveri:

Lavorazioni	Emissioni di polveri diffuse
Scavo dell'argilla con escavatore.	<u>NO</u>
Carico del materiale estratto su camion.	<u>NO</u>
Trasporto su strada.	<u>Emissione di polveri.</u>

Le strade coinvolte sono sottoposte ad irrigazioni con autobotte. Supponendo di utilizzare un'irrigazione da autobotte pari a 1 l/m², può essere raggiunta un'efficienza di abbattimento del 90% anche con una sola applicazione giornaliera.

Il quadro emissivo complessivo per le polveri diffuse (PM₁₀) in termini di flusso di massa, è valutato pari a 37 gr/h, come di seguito riportato:

Attività generatrici di polveri	Riferimento (§)	Mitigazione	Fattore emiss. [kg/km]	Quantità [Mg/h]	Emissione media [g/h]
Scavo dell'argilla con escavatore.	-	-	-	-	-
Carico dei materiali su camion.	-	-	-	-	-
Trasporto su strada di cava.	-	Strada irrigata	-	-	-
Trasporto su strada interpodereale	-	Strada irrigata	0,0310	70	37
Totale					37

(§) Codice identificativo delle attività (AP-42 dell'US-EPA).

Tenuto in conto i giorni annui di attività che sono circa 220, si può confrontare tale rateo emissivo con quello della tabella contenuto nell'Allegato 2, parte prima, al PRQA della Regione Toscana; questo risulta inferiore alla soglia minima pari a 79 gr/ora.

Tabella 16 Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività compreso tra 250 e 200 giorni/anno

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM ₁₀ (g/h)	risultato
0 ÷ 50	<79	Nessuna azione
	79 ÷ 158	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 158	Non compatibile (*)
50 ÷ 100	<174	Nessuna azione
	174 ÷ 347	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici

Conclusioni

Per quanto riguarda la matrice Emissioni atmosferiche, si ritiene verosimile che le fasi "Scavo dell'argilla con escavatore" e "carico del materiale estratto su camion" non genereranno polveri in quanto tali operazioni avverranno in ambiente saturo. Nella valutazione degli scarichi idrici i calcoli sono stati effettuati tenendo conto solo dell'apporto idrico legato alle precipitazioni atmosferiche nel perimetro di cava dando per scontata l'assenza di infiltrazioni da parte delle acque contenute nella falda in sabbie sottostante al livello argilloso oggetto di coltivazione. In corso di escavazione si raccomanda di verificare l'effettiva assenza di venute di acque sotterranee.

Relativamente a scarichi idrici ed emissioni in atmosfera **si esprime valutazione positiva condizionata nel provvedimento autorizzativo finale all'inserimento delle prescrizioni evidenziate in grassetto nei rispettivi paragrafi.**

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono cordiali saluti

Il Responsabile del Settore Supporto Tecnico

Dott. Fabrizio Franceschini¹

¹Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



Prot. n.
Da citare nella risposta
Allegati:/

Data

Risposta al foglio del

OGGETTO: Progetto di coltivazione e di ripristino ambientale di una cava posta in località "Borgarello" - Cascina (PI) con contestuale variante al Regolamento urbanistico, ai sensi degli artt. 35 e 252 quater l.r. 65/2014, per adeguamento al Piano regionale cave (PRC). Proponente: Società T2D S.p.A Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 e ss. L. 241/1990 in forma semplificata modalità asincrona.
Contributo del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Riferimento univoco pratica: ARAMIS
76225

Comune di Cascina

e p.c.
SUAP Comune di Cascina
Dipartimento ARPAT di Pisa
Settore regionale : MINIERE - DIREZIONE
MOBILITA', INFRASTRUTTURE E
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

A seguito della richiesta di contributo, acquisita da questo ufficio con protocollo n. 488851 in data 12/09/2024, in relazione Progetto di coltivazione e di ripristino ambientale di una cava posta in località "Borgarello" - Cascina (PI) con contestuale variante al Regolamento urbanistico, ai sensi degli artt. 35 e 252 quater l.r. 65/2014, per adeguamento al Piano regionale cave (PRC) della società T2D S.p.A, siamo a evidenziare quanto segue per quanto di competenza.

Si precisa che relativamente ai procedimenti di cui alla legge regionale 25 marzo 2015 n. 35 e s.m.i. in materia di attività estrattive, il contributo dello scrivente Settore nei relativi procedimenti autorizzativi, si concretizza come atto di assenso relativamente alle competenze inerenti l'eventuale autorizzazione agli scarichi idrici e alle emissioni in atmosfera, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse.

Non è prevista pertanto l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto la L.R 35/2015, per quanto indicato all'art. 16, comma 4, configura il procedimento amministrativo in materia di autorizzazione all'attività di cava, come un procedimento unico ed il provvedimento autorizzativo all'esercizio dell'attività estrattiva sostituisce ogni atto di assenso comunque denominato, connesso o necessario allo svolgimento dell'attività.

Pertanto, relativamente al procedimento in oggetto:

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i, recante "Norme in materia ambientale" e in particolare la Parte Terza e la parte Quinta;





VISTA la Legge regionale 25 marzo /2015 n. 35 e s.m.i. in materia di attività estrattive;
VISTA, la Legge regionale 31 maggio 2006 n. 20 che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;
VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 settembre 2008 n. 46/R e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20";
VISTA la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera e in particolare la Legge regionale 11 febbraio 2010 n. 9 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Visto il contributo tecnico protocollo ARPAT n. 2024/0088553 del 06/11/2024, acquisto al protocollo regionale n. 580549 in data 06/11/2024, con il quale il Dipartimento ARPAT di Pisa ha espresso valutazione positiva condizionata all'inserimento di alcune prescrizioni;

Relativamente al progetto proposto si formula il seguente contributo.

Il progetto di coltivazione prevede un unico lotto di coltivazione, con sviluppo dell'escavazione da sud verso nord, asportazione del materiale argilloso con la tecnica a gradoni e metodologia "in fossa", per una profondità di scavo variabile tra 5 m e 6 m dal p.c. La coltivazione, come osservabile dagli elaborati di progetto, avverrà procedendo dall'alto verso il basso, attraverso la creazione di n° 3 gradoni con alzata massima di circa 2,00 m, pedata di 4,00 m, fino al raggiungimento della profondità di scavo prevista. Il volume complessivo di materiale produttivo estratto sarà pari a circa 216.000 m³. I materiali scavati verranno direttamente caricati su camion e trasportati all'impianto sito in Loc. "Gabbro". Non sono pertanto previsti cumuli di stoccaggio dei materiali estratti all'interno del perimetro di coltivazione.

Piano di gestione AMD e Scarichi idrici

Le acque delle scoline campestri interrotte con gli scavi verranno intercettate tramite fossetta di guardia realizzata sul fronte nord di scavo e rimesse sempre nel retico campestre posto al di fuori del perimetro di cava, trattandosi di AMDNC.

Il progetto prevede l'escavazione del solo strato superficiale argilloso, senza intercettare lo strato di sabbie sottostante; non ci saranno di conseguenza interferenze con la falda e dovranno essere regimate le sole acque meteoriche ricadenti all'interno della cava in fossa.

Tali acque verranno pompate e fatte decantare in apposite vasche di sedimentazione, realizzate in scavo esternamente al perimetro ovest di cava e quindi, tramite troppo pieno, reimmesse nelle scoline campestri poste al di fuori del perimetro di cava. I sedimentatori saranno quadrati con lato di 4 metri e profondità di 2 metri. La superficie utile della vasca sarà di 16 m².

Per il dimensionamento delle vasche di sedimentazione è stata utilizzata la superficie massima che verrà raggiunta dalla cava, circa 45.000 m². Viene previsto lo svuotamento del ristagno di acqua meteorica sul fondo della cava in 24 ore. La verifica idraulica è stata effettuata prendendo come riferimento le precipitazioni estreme con tempo di ritorno di 2 anni, presso la stazione pluviometrica di Pontedera.

Per il calcolo dell'efficienza delle vasche è stato considerato un contributo relativo all'infiltrazione e all'evapotraspirazione del 30%. I dettagli del calcolo sono i seguenti:

$I_{2\text{anni}} = 0,0266 \text{ m/ora}$ $I_{2\text{anni}} = 0,01862 \times 0,7 \text{ m/ora} = \rightarrow \text{con assorbimento del } 30\%$

$Q = 44.966 \times 0,01862 = 837,27 \text{ m}^3/\text{ora}$



Assumendo di inviare la portata calcolata al sedimentatore in 24 ore, la portata oraria al sedimentatore risulta pari a $Q_{ora} = 837,27/24 = 34,88 \text{ m}^3/\text{ora}$ e la velocità critica di sedimentazione risulta pari a:

$$V_c = 34,88/16 = 2,18 \text{ m/ora} = 0,0006057 \text{ m/s.}$$

Tale velocità risulta dieci volte inferiore alla velocità di sedimentazione delle particelle con diametro pari a $100 \mu\text{m}$ che è:

$$V_{sed} = 0,0089925 \text{ m/s.}$$

La condizione relativa al tempo critico di sedimentazione risulta rispettata.

Ritenuto più cautelativo utilizzare per il calcolo di efficienza delle vasche di sedimentazione valori dell'intensità di precipitazione relativi a piogge con tempi di ritorno di 10 anni, anche in virtù del fatto che negli ultimi anni sono considerevolmente aumentati gli eventi meteorologici estremi, il Dipartimento ARPAT di Pisa ha ripetuto il calcolo utilizzando il dato relativo a $I_{10anni} = 0,04529 \text{ m/ora}$. Il risultato è il seguente

$$V_c = 59,39/16 = 3,71 \text{ m/ora} = 0,00103 \text{ m/s}$$

Anche in questo caso la condizione $V_c < V_{sed}$ risulta rispettata, ma le due velocità sono dello stesso ordine di grandezza.

Anche la condizione relativa al tempo critico di sedimentazione risulta rispettata.

Il calcolo è stato ripetuto, utilizzando I_{10anni} e applicando quanto previsto dalla Legge Regionale n.20/2006 e s.m.i. relativamente alle caratteristiche di permeabilità delle superfici interessate. Nel caso in esame trattandosi di superfici permeabili è stato utilizzato il fattore 0,3. Con questi dati di input la portata da trattare risulta pari a:

$$Q = 44.966 \times 0,04529 \times 0,3 = 610,953 \text{ m}^3/\text{ora}$$

$$V_c = 25,45/16 = 1,59 \text{ m/ora} = 0,000441 \text{ m/s.}$$

Anche in questo caso la condizione $V_c < V_{sed}$ risulta rispettata e risulta rispettata anche la condizione relativa al tempo critico di sedimentazione.

Si condivide quanto riportato nel contributo tecnico del Dipartimento ARPAT di Pisa, valutando che le vasche di sedimentazione proposte siano correttamente dimensionate.

Relativamente alla manutenzione delle vasche la ditta dichiara che verrà effettuata periodicamente con trasporto del materiale rimosso presso la fornace e che le operazioni verranno eseguite preferibilmente in estate.

Relativamente a eventuali sversamenti di carburanti e oli idraulici dai macchinari utilizzati per l'escavazione la ditta dichiara che procederà all'immediata rimozione del terreno contaminato con smaltimento presso impianto autorizzato.

Vista la nota protocollo n. 514383 del 27/09/2024 con la quale è stato richiesto ai soggetti competenti in materia ambientale il contributo così come definito dalla Deliberazione della Giunta della Regione Toscana 3 dicembre 2018, n. 1332.

Per quanto sopra esposto si esprime valutazione positiva al rilascio del titolo di autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento contaminate con le seguenti prescrizioni:

1. lo scarico degli impianti di trattamento dovrà essere convogliato in un corpo idrico superficiale censito ai sensi della Legge regionale 27 dicembre 2012 n. 79.
2. lo scarico delle acque in uscita dal sistema di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dovrà essere conforme ai limiti di Tabella 3 Allegato 5 alla Parte III del D.lgs 152/2006 e s.m.i. per lo scarico in acque superficiali;



3. deve essere effettuata la corretta gestione dell'impianto di trattamento provvedendo al buon funzionamento delle apparecchiature installate, nel rispetto delle procedure e dei tempi previsti indicati dalla ditta costruttrice;
4. deve essere rispettato quanto previsto dal Piano Prevenzione e Gestione delle AMD;
5. le operazioni di svuotamento delle vasche di sedimentazione dovranno avere una periodicità tale da mantenere una profondità utile delle stesse pari a 1,8 metri. In particolare si dovrà procedere ad una verifica delle stesse successivamente a eventi meteorici particolarmente significativi;
6. lo scarico dovrà essere munito di apposito pozzetto di ispezione e prelevamento con stramazzo, con volume di ritenzione almeno pari a 100 l, idoneo alla realizzazione di campionamenti che, a carico del titolare dello scarico, dovrà essere mantenuto sgombro, facilmente accessibile e in linea con le norme previste per la sicurezza degli operatori addetti al controllo e ai prelevamenti;
7. dovrà essere data immediata comunicazione scritta ogni qualvolta si verifichi un fuori uso dei vari impianti e strumentazioni installate;
8. a seguito del rilascio dell'Atto autorizzativo entro 60 giorni dal primo evento di precipitazioni meteoriche rilevanti, la Ditta dovrà effettuare un autocontrollo analitico rappresentativo per le AMDC per i parametri caratteristici dell'attività e cioè: pH, COD, Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi Totali, atto a verificare la conformità dello scarico ai valori limite di emissione fissati. Le determinazioni analitiche devono essere riferite a un prelievo del campione rappresentativo dello scarico, in accordo a quanto descritto relativamente alla tipologia di scarico agli atti e comunque tali da rappresentare l'andamento nel tempo della reale concentrazione delle sostanze da misurare e verificare;
9. tale monitoraggio, atto a verificare il mantenimento delle condizioni di efficienza degli impianti di depurazione dello stabilimento, dovrà proseguire, con le stesse modalità stabilite al precedente punto, con cadenza semestrale, per tutta la durata dell'autorizzazione. La documentazione che attesti l'effettuazione degli autocontrolli, ovvero gli originali dei rapporti di prova, dovrà essere conservata presso l'impianto e dovrà riportare i metodi di campionamento e di analisi dei parametri controllati, il limite di rilevabilità del metodo e l'incertezza delle misure associata al metodo utilizzato;
10. la Ditta dovrà mantenere efficienti gli impianti di depurazione a servizio dei reflui prodotti, verificandone il funzionamento e garantendo una adeguata manutenzione, conformemente a quanto indicato nei Piani di gestione presentati, provvedendo periodicamente a smaltire i depositi di fanghi, di idrocarburi e di olii accumulati tramite ditte specializzate;
11. in relazione al precedente punto 10 deve essere adottato un Registro d'impianto in cui devono registrati tutti gli interventi effettuati sull'impianto (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti o interruzioni di funzionamento). La documentazione che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione e autocontrollo e di estrazione fanghi che consenta l'identificazione della ditta esecutrice, dovranno essere conservati presso lo stabilimento. Il Registro e la documentazione di cui sopra devono essere resi disponibili ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli organismi di controllo.



Emissioni in atmosfera

Per quanto riguarda la valutazione delle emissioni di polveri diffuse si riassume di seguito quanto risulta dalla documentazione trasmessa.

L'attività estrattiva consiste nell'escavazione a cielo aperto di materiale argilloso. L'estrazione dell'argilla è effettuata con l'utilizzo di escavatori a benna, che riempiono i cassoni dei camion che trasportano il materiale estratto direttamente all'impianto di lavorazione in assenza di cumuli di stoccaggio temporaneo.

Viene individuata la fase "trasporto su strada (di cava ed interpodereale) come l'unica fase che potenzialmente può dar luogo a emissioni diffuse di polveri in quanto le fasi "Scavo dell'argilla con escavatore" e "carico del materiale estratto su camion" sono dichiarate non generatrici di polveri in quanto tali operazioni saranno condotte in ambiente saturo.

Le strade coinvolte saranno sottoposte ad irrigazioni con autobotte. Supponendo di utilizzare un'irrigazione da autobotte pari a 1 l/m², con due applicazioni giornaliere per una efficienza di abbattimento del 90%. Il quadro emissivo complessivo per le polveri diffuse (PM10) in termini di flusso di massa, è valutato pari a 37 gr/h di PM10.

Tenuto in conto i giorni annui di attività dichiarati essere pari a circa 220, confrontando tale rateo emissivo con quello della tabella contenuta al paragrafo 6, parte prima del documento tecnico Allegato 2 al PRQA della Regione Toscana, questo risulta inferiore alla soglia minima pari a 79 gr/ora di PM10 pertanto l'attività è compatibile in assenza di monitoraggio presso i recettori sensibili o valutazione modellistica con dati sito specifici.

Si esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con le seguenti prescrizioni e condizioni:

1. devono essere adottati gli interventi di mitigazione e le condizioni operative descritte nella documentazione annessa al procedimento;
2. devono essere adottate le tecniche e le modalità gestionali generali finalizzate alla limitazione delle emissioni diffuse in linea con le indicazioni riportate in Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 in modo da avere una effettiva efficienza di abbattimento delle polveri diffuse derivanti dalle varie fasi lavorative;
3. le superfici dei piazzali ed i percorsi della viabilità interna dovranno essere mantenuti puliti con metodi appropriati. Dovrà essere limitato qualsiasi fenomeno di risollevarimento di polveri dai mezzi in transito sulla viabilità interna e in transito da e verso l'esterno dell'impianto;
4. la gestione del bagnamento delle piste di trasporto (durante l'attività dello stabilimento) dovrà garantire che tutti i percorsi ed i piazzali rimangano sempre umidi in particolar modo nei periodi secchi estivi compatibilmente con la necessità di preservare tale risorsa utilizzando una irrigazione da autobotte pari a 1 l/m², anche tramite una sola applicazione giornaliera come da indicazione Arpat (nota sopracitata protocollo regionale n. 580549 del 06/11/2024);
5. le operazioni di carico e scarico dei materiali dagli automezzi dovranno assicurare che l'altezza di caduta dei materiali sia la minima possibile, limitando qualsiasi forma di sollevamento polveri;
6. i mezzi in uscita dall'impianto verso la viabilità ordinaria dovranno essere



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Tutela dell'Ambiente ed
Energia**
SETTORE AUTORIZZAZIONI UNICHE AMBIENTALI

opportunamente puliti onde evitare trascinamento di materiale pulverulento o fangoso e qualsiasi imbrattamento delle strade pubbliche adiacenti, avvalendosi se necessario di dispositivi lavar ruote.

I referenti per l'istruttoria della pratica sono:

Francesco Paolo Nicoletti – tel. 0554386880 ; e-mail: francescopaolo.nicoletti@regione.toscana.it

Dario Biondi – tel. 055 4386210; e-mail: dario.biondi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione è Luca Pecori – tel. 055 4386689; e-mail: luca.pecori@regione.toscana.it

Il Dirigente e Responsabile del procedimento è: Dott. Sandro Garro

Distinti Saluti

IL DIRIGENTE

Dott. Sandro Garro

LP/PN/DB



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

Direzione Mobilità, Infrastrutture e trasporto pubblico locale

Settore Logistica e Cave

Il Dirigente

COMUNE DI CASCINA Comune di Cascina	E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0045245/2024 del 12/12/2024	
Firmatario: FABRIZIO MORELLI	

Al Comune di Cascina

e p.c.

Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio

Settore VAS e VinCA

Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio

Settore Miniere

Settore Economia Circolare e qualità dell'aria

Settore Autorizzazioni uniche ambientali

Settore Genio civile competente per territorio

Settore Sismica

OGGETTO: PROGETTO DI COLTIVAZIONE E DI RIPRISTINO AMBIENTALE DI UNA CAVA POSTA IN LOCALITA' "BORGARELLO" - CASCINA (PI) CON CONTESTUALE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO, AI SENSI DEGLI ARTT. 35 E 252 QUATER L.R. 65/2014, PER ADEGUAMENTO AL PIANO REGIONALE CAVE (PRC). Proponente: Società T2D S.p.A. Convocazione conferenza di servizi di cui all'art. 8 del DPR 160/2010, in forma semplificata e in modalità asincrona (L.241/1990, art. 14-bis), propedeutica al rilascio, ai sensi dell'art. 16 e segg. della LR 35/2015, dell'autorizzazione dell'attività estrattiva, con contestuale variante urbanistica ai sensi dell'art. 35 della L.R 65/2014. CONTRIBUTO TECNICO.

In riferimento alla richiesta di contributo relativo ai procedimenti in oggetto, pervenuta con prot. 0488851 del 12/09/2024, considerato il fatto che la variante urbanistica è contestuale al progetto di coltivazione e di ripristino ambientale di una cava posta in località "Borgarello" nel Comune di Cascina, occorre evidenziare che questo Settore regionale non ha competenze al rilascio di alcuno dei titoli autorizzativi comunque denominati, finalizzati all'autorizzazione e all'esercizio dell'attività estrattiva, che restano di competenza dei Comuni.

Per quanto attiene la variante urbanistica, richiamati nostri precedenti contributi, si rileva che il Comune di Cascina ha provveduto a recepire la previsione di PRC nel Piano Strutturale Intercomunale di Pisa-Cascina consistente nel giacimento cod. 09050008009001 ("Nugolaio1") e ad escludere, coerentemente con la disciplina del Piano Regionale Cave, la trasformazione in giacimenti delle aree di giacimento potenziale.

Il Comune di Cascina, inoltre, afferendo a titolo esclusivo al Comprensorio n. 46 (*Inerti naturali del Valdarno Inferiore*) con OPS (Obiettivi di Produzione Sostenibile) assegnati di 216.000 mc, non necessita di



concludere l'accordo di cui all'articolo 10 della l.r. 35/2015 finalizzato alla ripartizione dei volumi escavabili.

Nella Relazione Generale fornita a supporto della Variante in oggetto sono descritte le sezioni modificate del RU ed è riportato un estratto dell'elaborato **QV Tav.2**, che nello "stato variato" rappresenta l'ADE, l'**art. 32** (*aree per attività estrattive*) delle NTA e l'Allegato A **Scheda Norma ADE1** come disciplina di dettaglio.

Analizzati i contenuti degli elaborati sopra indicati, emerge che a pag. 10 e segg. della Relazione Generale, è richiamato l'art. 21 della Disciplina del Piano Strutturale Intercomunale riguardante gli indirizzi forniti al PO per la definizione dei criteri atti ad orientare i progetti di coltivazione ed i conseguenti ripristini all'interno delle Aree a Destinazione Estrattiva (ADE). Detti indirizzi generali, come già evidenziato nel nostro precedente contributo prot. 0574120 del 19/12/2023, non risultano recepiti dalle norme del RU (Art. 32 *Aree per attività estrattive*) e l'ADE 1 è regolata da una disciplina di dettaglio ad essa esclusivamente dedicata (Scheda Norma "ADE 1" nell'Allegato A) che ha come obiettivo specifico la "*Coltivazione di nuova cava di materiale argilloso in loc. Borgarello*".

Considerato quanto sopra ed il fatto che in più parti della documentazione della Variante è riferita l'individuazione della sola ADE 1 da parte del presente RU, si ritiene necessario un chiarimento in merito all'area indicata con la sigla "B" a pag. 15 della Relazione Tecnica con Elaborati della Variante, infatti detta area viene campita identicamente all'ADE1 con una colorazione che nella legenda sta ad indicare le "*aree estrattive*" ex art. 32.

Infine è necessario evidenziare che quanto indicato ai commi 8, 9 e 10 dell'art. 32 (citato) relativamente al "*mantenimento dell'efficacia - per quanto non in contrasto con la disciplina del PAERP - delle previsioni delle varianti al PRG ed al RU approvate, ai sensi della legge regionale 3 novembre 1999, n. 78 e ss.mm.ii., dal Consiglio Comunale con deliberazioni rispettivamente n. 46 del 15 giugno 1999 e n. 19 del 7 marzo 2001*", aventi ad oggetto le cave di Musigliano e Titignano, non risulta coerente con la disciplina del PRC. Infatti la prosecuzione delle attività di coltivazione autorizzate precedentemente all'entrata in vigore del Piano Regionale Cave è consentita secondo le modalità esplicitate nel progetto autorizzato per tutto il periodo di validità temporale dell'autorizzazione. Le eventuali varianti a tali autorizzazioni sono consentite nei termini dell'art. 40 della Disciplina del Piano Regionale Cave e nel rispetto delle volumetrie indicate dagli OPS del Comprensorio di riferimento.

Eventuali nuove autorizzazioni riguardanti aree interne al giacimento ma esterne all'ADE 1 raffigurata dalla presente variante, potranno essere rilasciate solamente a seguito di ulteriore variante al RU per l'individuazione di Aree a Destinazione Estrattiva. Ciò in relazione alla nota 2 dell'art. 32 (variato) che recita "*i commi 8, 9 e 10 confermano le disposizioni dei commi 3, 4 e 5 del vigente art. 32, relative ad ambiti non di competenza della presente variante*".

Si rammenta a tal proposito che con l'entrata in vigore del PRC ha cessato di avere efficacia la previgente pianificazione costituita dal PRAE, dal PRAER, e dal PAERP approvato dalla Provincia di Pisa.

In ultimo, si fa presente che è stata istituita una banca dati denominata "RTCave" raggiungibile all'indirizzo web <https://cave.regione.toscana.it> che permette di condividere con i comuni, ASL, ARPAT ed Ente Parco le informazioni relative alle attività estrattive presenti sul territorio di propria competenza e alle imprese che le gestiscono.



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto
pubblico locale

Settore Logistica e Cave

Il Dirigente

La banca dati è parte integrante del sistema informativo regionale di cui alla legge regionale 5 ottobre 2009, n. 54 e si conforma alle regole, agli standard e alle disposizioni ivi previste.

Ai sensi del comma 6 dell'articolo 7 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 16 novembre 2015, n. 72/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 25 marzo 2015, n. 35) i comuni, l'ARPAT e le ASL sono tenuti all'aggiornamento costante delle informazioni conferite di cui sono detentori.

A tal fine dovranno essere inviati al Settore regionale scrivente gli strati informativi geografici sopra indicati utilizzati per la redazione degli elaborati del Regolamento Urbanistico.

Questo Settore rimane a disposizione per eventuali ulteriori approfondimenti e chiarimenti, per i quali è possibile rivolgersi a:

- architetto Simona Ciampolini, referente pratica (email: simona.ciampolini@regione.toscana.it - tel.0554386139)
- architetto Alessandro Rafanelli TIEQ (email alessandro.rafanelli@regione.toscana.it - tel.055 4384397)

Il Dirigente
Ing. Fabrizio Morelli

Alla c.a.

del Responsabile EQ Macrostruttura I
Ing. Luisa Nigro

Lavori Pubblici, Ambiente, Patrimonio e
Governo del Territorio Servizio SUAP, Atti
vità Prodotti ve e Commercio
Corso Giacomo Matteotti , 90
- 56021 Cascina
Pec: protocollo@pec.comune.cascina.pi.it

Azienda USL Toscana nord ovest



OGGETTO: Progetto di coltivazione e di ripristino ambientale di una cava posta in località "Borgarello" - Cascina (PI) con contestuale variante al Regolamento Urbanistico, ai sensi degli Artt. 35 e 252 quater L.R. 65/2014, per adeguamento al piano regionale cave (prc). Proponente: società T2D S.p.a.

Conferenza dei servizi decisoria semplificata del 04.01.2025

[Prot. Az. USL n. 314274 del 21.10.24]

Espressione di parere

Esaminata assieme alla geologa Laura Bianchi la documentazione tecnica inerente l'istanza di cui all'oggetto, per quanto inerente gli aspetti di competenza, si esprime parere favorevole al progetto di coltivazione con la prescrizione di seguito riportata.

Il materiale su cui sarà impostata la coltivazione risulta, dall'esame degli elaboratori prodotti e dalle indagini geognostiche eseguite, costituito da un orizzonte di argilla limosa di origine alluvionale per sua natura eterogeneo che può presentare all'interno livelli localizzati di sabbie e/o limi sabbiosi. Ciò emerge anche dall'analisi delle prove penetrometriche eseguite.

Per tale motivo non è possibile escludere la presenza di acque di falde sospese, anche a carattere temporaneo, che potrebbero generare, in corso d'opera, localizzati fenomeni di instabilità alle sponde. Pertanto, durante la coltivazione, dovranno essere individuate le eventuali sponde in sabbie dominanti e previsti idonei interventi di consolidamento delle stesse.

Nel caso in cui si verificasse la presenza di acque nello scavo durante le lavorazioni, dovranno essere previste opere di aggettamento in modo da garantire condizioni di sicurezza per i lavoratori.

Si precisa inoltre che, diversamente a quanto indicato in relazione, dovrà essere redatto in Documento di Salute e Sicurezza Coordinato (DSSC) in quanto i lavori saranno appaltati totalmente a ditta esterna.

Direttore U.O.C.

Prevenzione e Sicurezza e Ingegneria Mineraria

Domenico Gulli

**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:201

**Area Funzionale
Prevenzione Igiene
e Sicurezza nei
Luoghi di Lavoro**

**Unità Funzionale
Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro
- Zona Apuane -**

**U.O.C.
Prevenzione e
Sicurezza Area Nord e
Ingegneria Mineraria**

**Responsabile
Ing. Domenico Gulli**

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina I
Piazza Sacco e Vanzetti, 1
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

email:
prev.apua@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

COMUNE DI CASCINA
Cascina
04/01/2025
Prot. Az. USL n. 314274 del 21.10.24



E
COMUNE DI CASCINA Comune di Cascina
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0047057/2024 del 31/12/2024 Firmatario: ENZO DI CARLO

Oggetto: Progetto di coltivazione e di ripristino ambientale di una cava posta in località' "Borgarello - Cascina (PI) con contestuale variante al regolamento urbanistico, ai sensi degli artt. 35 e 252 quater L.R. 65/2014, per adeguamento al piano regionale cave (PRC). Proponente: Società T2d s.p.a. Conferenza di servizi di cui all'art. 8 del DPR 160/2010, in forma semplificata e in modalità asincrona (L.241/1990, art. 14-bis). VALUTAZIONE INTEGRAZIONI PERVENUTE

COMUNE DI CASCINA
Macrostruttura 1
PEC: protocollo@pec.comune.cascina.pi.it

Con Nostra nota protocollo n. 0512418 del 27/09/2024 furono richieste integrazioni in merito al procedimento di cui all'oggetto.

Le integrazioni predisposte dal Richiedente sono state trasmesse con nota protocollo n. 0555273 del 23/10/2024.

In merito agli aspetti riconducibili al R.D. 1775/1933 ed alla tutela e gestione delle acque ed a quelli autorizzativi relativi al R.D.523/1904 si prende atto che il Richiedente nella "Relazione tecnica integrativa" dichiara che in considerazione del fatto che la coltivazione della cava si svilupperà in un arco temporale di 11 anni in questa fase progettuale non sussistono le condizioni per poter prevedere una richiesta di concessione all'uso dell'acqua e di autorizzazione ai sensi del RD 523/1904 per la realizzazione delle opere di derivazione e che le stesse saranno eventualmente richieste a fine della attività di escavazione.

Per quanto sopra espresso non si ravvisano ambiti di competenza relativi a R.D. 1775/1933 e R.D. 523/1904 di questo Settore su cui doversi e potersi esprimere in questa fase.

In merito agli approfondimenti richiesti inerenti gli aspetti idrogeologici le integrazioni trasmesse risultano esaustive.

In merito infine agli aspetti relativi alla variante urbanistica si reitera quanto già formulato nella richiesta di integrazioni ovvero che questo Settore necessita in prima istanza di chiarimenti relativamente all'ambito di applicazione delle indagini da effettuare a corredo degli strumenti di pianificazione territoriale ai sensi dell'art. 3 del D.P.G.R. 5/R/2020. In particolare si chiede se ricorrano i presupposti per l'applicazione del punto 1 o del punto 2 del sopra citato articolo (effettuazione o meno delle indagini).

In seconda istanza, in caso di necessità delle stesse indagini, da un controllo formale (ai sensi dell'art. 7 del suddetto D.P.G.R.) della documentazione di variante pervenuta, non si riscontrano gli elaborati da trasmettere per il deposito delle indagini di cui all'art. 6 del medesimo D.P.G.R..

Distinti saluti

Il Dirigente
Ing. Enzo Di Carlo

Referenti P.Gattai M.Cerai S.Stano
Titolarl Incarico E.Q.: G.Testa, M.Daddi

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Pisa - Settore Supporto tecnico

Via Vittorio Veneto, 27 - 56100 - Pisa

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.: **PI.01.03.09/4.2** del **07/01/2025** a mezzo: PEC/mail

- a **COMUNE DI CASCINA**
PEC: protocollo@pec.comune.cascina.pi.it
- p.c. **REGIONE TOSCANA**
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA
SETTORE AUTORIZZAZIONI UNICHE AMBIENTALI
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it
- p.c. **PROVINCIA DI PISA**
PEC: protocollo@provpisa.pcertificata.it

Oggetto: Parere – Progetto di coltivazione e di ripristino ambientale di una cava con contestuale variante al regolamento urbanistico, ai sensi degli artt. 35 e 252 quater l.r. 65/2014, per adeguamento al Piano Regionale Cave (PRC), e relative integrazioni.

Sito: Cava posta in località “Borgarello” – Cascina (Pisa).

A seguito della richiesta da parte dell'amministrazione comunale, è stata esaminata la documentazione giunta con ns prot. 83341 del 21/10/2024.

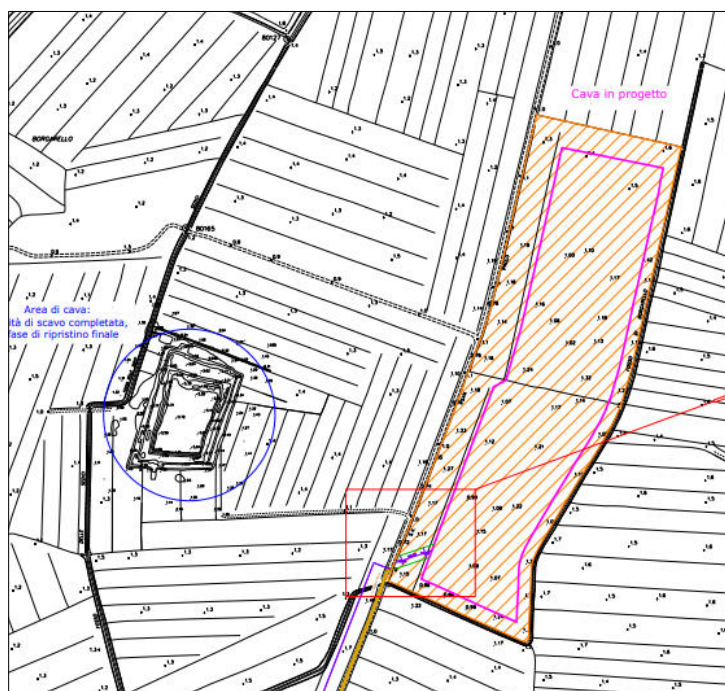
Riferimento Comune di Cascina: prot. n. 37894 del 21/10/2024

1. Premessa

Il progetto di coltivazione, oggetto della presente istruttoria, prevede l'apertura di una nuova cava per la coltivazione di materiale argilloso in Loc. “Borgarello”, all'interno dell'area individuata nel Piano Regionale Cave (PRC)¹ come giacimento con codice 09050008009001 denominato “Nugolaio”, in prossimità del tratto terminale della strada provinciale Arnaccio-Calci prima del suo innesto nella SR206.

La documentazione è stata presentata dalla Società T2D S.p.A., ditta storica nel settore della produzione di laterizi che ha acquisito lo stabilimento di Gabbro (LI) ex Donati Laterizi S.r.L. Le argille necessarie per il fabbisogno produttivo dell'azienda sono attualmente reperite presso la cava attigua allo stabilimento in località Gabbro, provincia di Livorno, e sono in rapido

esaurimento così come è già esaurita la piccola cava limitrofa a quella in oggetto (in fase di ripristino finale), aperta ai fini di verificare in termini produttivi la qualità dell'argilla estratta, che ha dato esiti positivi.



Planimetria generale del sito estrattivo in oggetto, cerchiata in blu è evidenziata la sopracitata piccola cava limitrofa in fase di ripristino finale (estratto da documentazione).

Per quanto riguarda la valutazione sia delle acque meteoriche dilavanti che delle emissioni in atmosfera si richiede di fare riferimento al contributo istruttorio ns prot. 88553 del 06/11/2024 inviato tramite PEC in data 6/11/2024.

2. Inquadramenti

L'area da destinare ad attività estrattiva di superficie pari a circa 70.000 mq è ubicata in loc. Borgarello, circa 1 km a nord.est della confluenza tra la Sp24 Arnaccio-Calci e la SR206 in loc. Arnaccio. L'area d'intervento ricade nel Sistema Territoriale della Pianura Bonificata ed è caratterizzata da vaste superfici agricole in gran parte utilizzate a pascolo e seminativo, delimitate dal reticolo idrografico di bonifica. In questo sistema si individuano in modo sparso anche specchi d'acqua e laghetti di origine antropica.

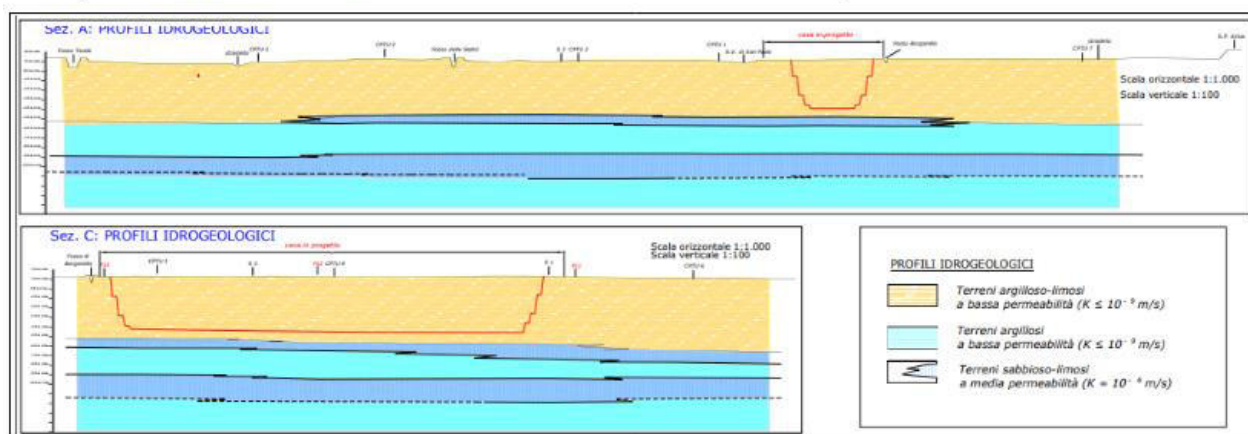
In documentazione sono riportati gli inquadramenti geologico, geomorfologico, idrogeologico e le caratteristiche litotecniche.

Per la caratterizzazione lito-stratigrafica, geotecnica ed idrogeologica dei terreni costituenti il sottosuolo dell'area, è stata eseguita una campagna d'indagine espletata attraverso l'esecuzione di prove 9 penetrometriche statiche CPTU e di 4 sondaggi geognostici a carotaggio continuo (spinti a 15m da p.c.).

Al fine di indagare l'eventuale presenza di acqua nei livelli argilloso-limosi più superficiali e negli orizzonti sabbioso-limosi più profondi, sono stati realizzati n.3 piezometri a cielo aperto dei quali, n.2 profondi 4,5 m (Pz1 e Pz2) e n.1 nel perforo del sondaggio S2, di profondità 15 m.

Al fine di definire il grado di permeabilità dei terreni, nei perfori dei sondaggi, sono state effettuate complessivamente n. 4 prove di permeabilità di tipo Lefranc a carico variabile.

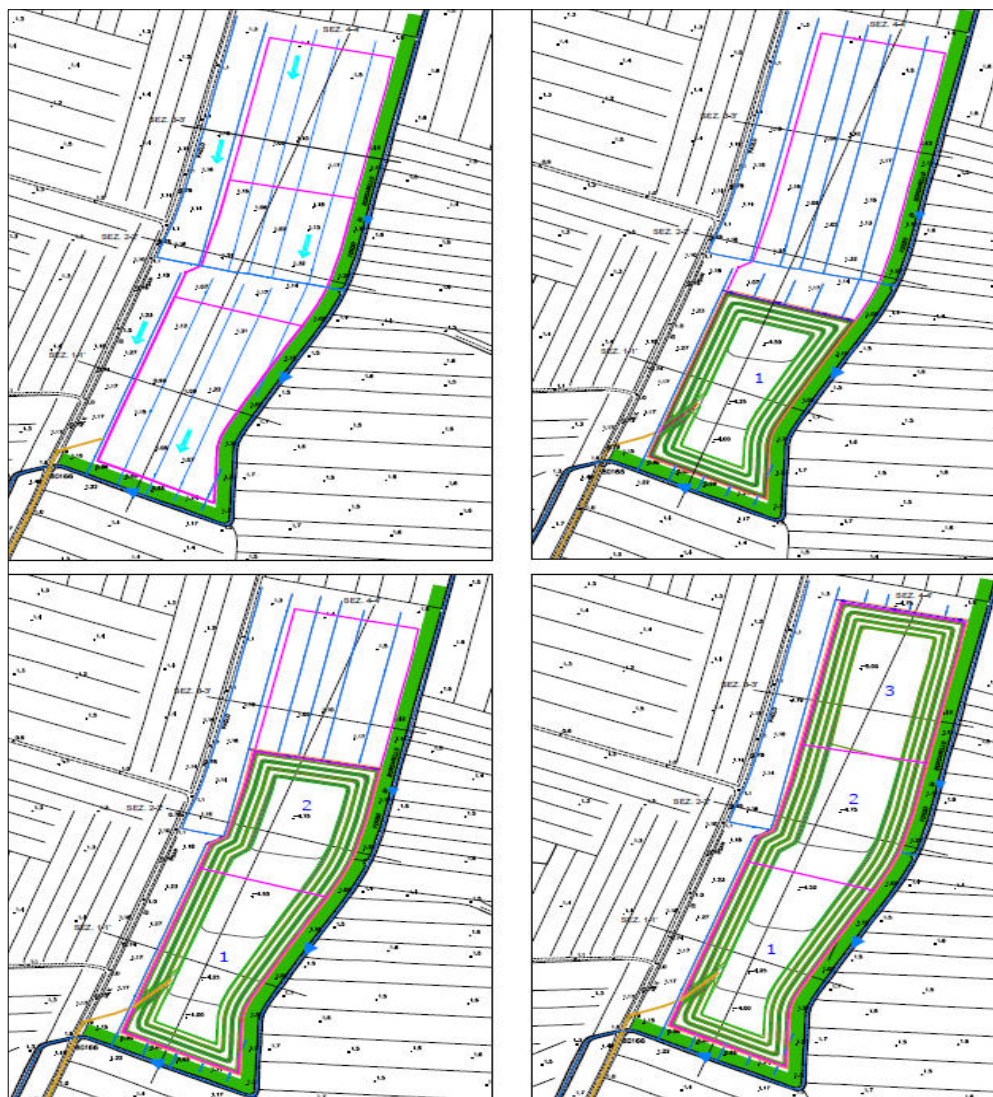
Tali indagini hanno messo in evidenza che il sottosuolo dell'area risulta costituito in prevalenza da argille, argille organiche e torbe che si spingono mediamente fino a una profondità di 15 m dal p.c. Fino alla profondità di circa 6 m il sottosuolo in esame è costituito da litotipi argilloso-limosi di medio-bassa consistenza ai quali seguono, fino alla profondità indagata di 15.0 metri, argille grigie molli (a tratti organiche e torbose). A questi ultimi terreni sono intercalati due principali orizzonti sabbioso-limosi dei quali, il primo, non sempre presente, si riscontra alla profondità di circa 6÷7 m dal p.c. per uno spessore di circa 1 m, mentre il secondo, sempre presente nell'area, si ritrova dalla profondità di circa 9,5 m con spessori variabili da 1 m a 2,5 m. Le sabbie limose intercalate presentano un grado di addensamento da medio a basso, risultando talvolta sciolte.



Ubicazione delle indagini eseguite e sezioni idrogeologiche dell'area (estratto da documentazione).

3. Progetto di coltivazione

Il progetto di coltivazione prevede un unico lotto di coltivazione, con sviluppo dell'escavazione da sud verso nord (tramite 3 fasi successive, vedi figura seguente), con asportazione del materiale argilloso con la tecnica a gradoni e metodologia "in fossa", per una profondità di scavo variabile tra 5 m e 6 m dal p.c. La coltivazione avverrà procedendo dall'alto verso il basso, attraverso la creazione di n° 3 gradoni con alzata massima di circa 2,00 m, pedata di 4,00 m, fino al raggiungimento della profondità di scavo prevista, realizzando un piazzale in scavo via via sempre più ampio.



Successione temporale del piano di coltivazione (da documentazione).

I materiali scavati (tramite mezzo escavatore) verranno direttamente caricati tal quali sui camion e trasportati allo stabilimento produttivo di Gabbro, non sono previsti cumuli di stoccaggio.

Il volume complessivo di materiale produttivo estratto sarà pari a circa mc 216.000 mc. *Il progetto prevede l'escavazione del solo strato superficiale argilloso, senza intercettare lo strato di sabbie presente a partire da 6 m di profondità; ciò consentirà di non avere interferenze con la falda contenuta nel sottostante strato sabbioso e quindi di poter gestire lo scavo in maniera agevole,*

dovendo solo regimare le acque meteoriche ricadenti all'interno della cava in fossa. Tali acque verranno pompate e fatte decantare in apposite vasche realizzate in scavo esternamente al perimetro di cava e quindi reimmesse nelle scoline campestri poste al di fuori del perimetro di cava. Le acque superficiali delle scoline campestri intercettate con gli scavi, verranno collegate con una fossetta di guardia realizzata sul fronte nord di scavo e rimesse nel reticolo campestre posto al di fuori del perimetro di cava.

4. Piano di ripristino ambientale

Il ripristino finale dell'area di escavazione prevede la realizzazione di un invaso ad uso irriguo per l'agricoltura alimentato dalle acque meteoriche di scorrimento superficiale.

In base alla relazione idrologica-idraulica presentata in documentazione, i volumi di deflusso annuali sono in grado di mantenere un livello idrico costante per tutta la durata dell'anno con necessità di allestimento di un meccanismo di scolmamento delle acque mediante sfioro di troppo pieno verso il fosso Scolaino delle Sedici.

Al termine delle operazioni di coltivazione, le operazioni di ripristino finale dell'area prevederanno la sistemazione e rifinitura delle sponde, la realizzazione di recinzione con pali in legno e rete a maglia sciolta lungo tutto il perimetro dell'invaso ed il posizionamento di cartelli ammonitori.

Al fine di ottenere una sistemazione definitiva ed equilibrata dal punto di vista ecologico e paesaggistico, lungo tutto il perimetro esterno alla recinzione, sarà previsto un impianto di alberature di pioppi e salici disposti per gruppi disomogenei distanziati di circa 25-30 m l'uno dall'altro.

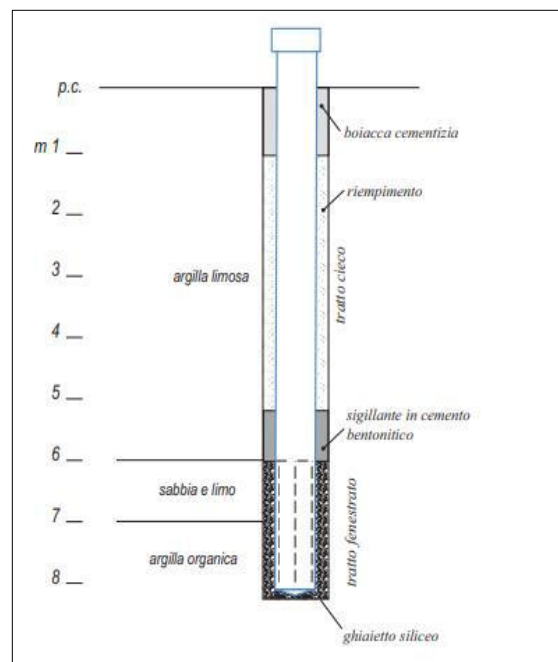
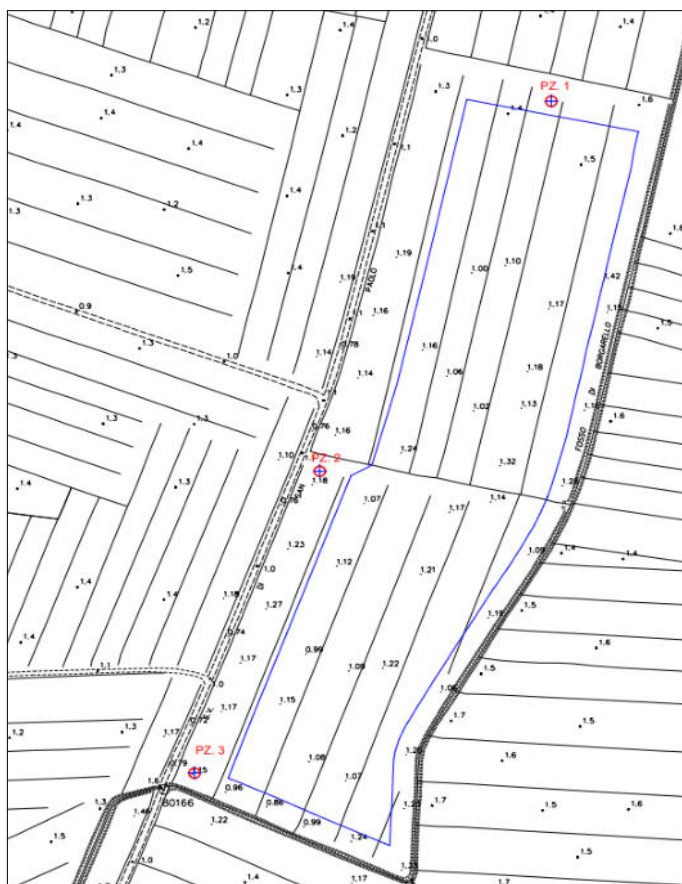
5. Piano di monitoraggio acque sotterranee

Stante la situazione idrogeologica del sito di cava, dove si rileva la presenza di un modesto acquifero confinato contenuto nell'orizzonte sabbioso presente al di sotto dello strato argilloso oggetto di escavazione, sarà attivato un monitoraggio ambientale delle acque sotterranee attraverso il campionamento periodico di n.3 piezometri di profondità 8 m già realizzati sul sito di cava.

Il programma di monitoraggio e controllo (PMC), prevede un campionamento iniziale prima dell'inizio dei lavori e campionamenti successivi con cadenza semestrale in concomitanza con il periodo di morbida e di magra.

Set analitico: Solfati, Cloruri, Nitrati, B, As, Mn, Fe, Pb, Zn, Cu, Cd, Ni, Cromo tot, idrocarburi totali.

Dovranno essere previsti anche Azoto ammoniacale, COD come parametri analitici di laboratorio e conducibilità, potenziale redox, temperatura e pH tra i parametri di campo.



Rispettivamente, planimetria con ubicazione dei 3 nuovi piezometri costituenti la rete di monitoraggio della matrice acque sotterranee e schema costruttivo di realizzazione (da documentazione).

6. Impatto acustico

Da quanto riportato e dichiarato in documentazione si evince quanto segue:

Il progetto prevede lo scavo del materiale con utilizzo di escavatore e successivo trasporto tramite autocarri (20 passaggi/giorno).

L'attività, di durata complessiva di 12 anni circa, interesserà inizialmente il lato sud del sito di cava per poi procedere verso nord.

È previsto l'impiego di un solo addetto per l'utilizzo di n. 1 escavatore oltre ai camion per il trasporto materiale. L'orario di attività è 8÷13; 14:30÷17 dal lunedì al venerdì. Sono individuati cinque recettori, il più vicino all'area in esame dista circa 450 m e ricade nella classe acustica IV.

- I camion per il trasporto materiale stazioneranno nella zona di cava con motore spento.

Sono riportati i risultati di tre misure di rumore residuo effettuate in periodo diurno in prossimità dei recettori R1, R2 e nell'area di cava (punto A).

A pag. 9 della documentazione sono riportate le caratteristiche di emissione acustica dei mezzi utilizzati in opera. Sulla base di tali dati viene calcolato il livello di rumore ambientale presso i recettori R1 e R2, indicati essere i maggiormente esposti. Le sorgenti sonore appaiono schematizzate come puntiformi sferica con fattore di direttività $Q=1$; sulla base dei dati dichiarati in documentazione, anche utilizzando un fattore $Q=2$ (ritenuto più appropriato vista la disposizione delle sorgenti) i limiti ai recettori appaiono rispettati.

Il livello del traffico indotto viene dichiarato irrilevante dal TCA (stimati 20 passaggi giornalieri).
Il TCA dichiara il rispetto dei limiti acustici.

7. Valutazione della documentazione

- a) Nella documentazione presentata è stato previsto il controllo dello stato di qualità delle acque sotterranee mediante il monitoraggio del primo livello acquifero contenuto nelle sabbie presenti intorno a 6 m di profondità da attuarsi con l'installazione di tre piezometri permanenti a tubo aperto perforati fino a 8 m da p.c..
- b) Come riportato nel parere Arpat (ns. prot. 91871 del 04/12/2023) afferente la documentazione ns. Prot. 88717 del 23/11/2023 riguardante la Procedura per la fase preliminare di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) art. 23 della L.R. 10/2010 ed il Procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) art. 19 del D.Lgs 152/2006, si evidenzia: *dato che il primo livello sabbioso è presente a partire da 6 m da p.c., ed è probabile che possa essere intercettato il primo acquifero rendendo complicate le lavorazioni dello strato più profondo a causa di una possibile filtrazione di acque sotterranee, sarebbe utile avere informazioni sull'intercettazione di tale livello sabbioso e sugli eventuali apporti di acque sotterranee durante i lavori di escavazione effettuati immediatamente a nord-ovest dell'area di progetto (cava limitrofa a quella in oggetto).*
- c) In merito alla sopracitata cava limitrofa a quella in oggetto, nell'ambito dei controlli eseguiti durante tale escavazione sulle acque sotterranee (rete di monitoraggio costituita da PZ1, PZ2 e PZ3), sono stati osservati valori anomali di alcuni parametri (cloruri, boro, azoto ammoniacale, ferro, nichel e manganese (vedi tabella seguente) che dovranno essere attentamente monitorati al fine di escludere la presenza di contaminazioni in atto.

Si ritiene quindi opportuno, almeno nel monitoraggio ante operam, inserire questi tre piezometri in aggiunta ai tre proposti per la coltivazione in oggetto, al fine di ricostruire l'assetto idrogeochimico e piezometrico dell'area ed eventualmente individuare la ragione di tale peculiarità geochemica.

Si ricorda inoltre che, sempre in merito alla cava limitrofa a quella in oggetto, vista la notifica circa la conclusione dei lavori di risistemazione ambientale (doc. ns. prot. 101403 del 16/12/2024), si rimane in attesa di concordare ed effettuare un sopralluogo congiunto nell'area di cava.

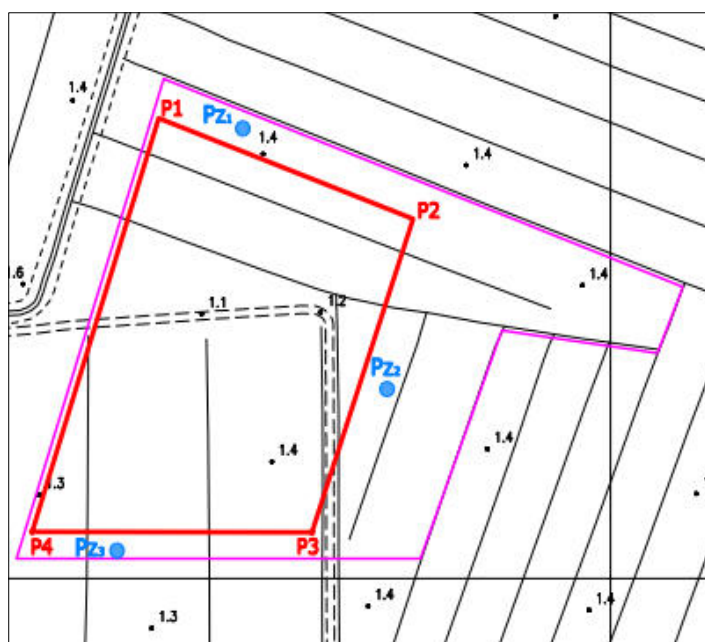
	sigla	PZ1	PZ1	PZ2	PZ2	PZ3	PZ3			
	data	31/05/2021	28/09/22	31/05/2021	28/09/22	31/05/2021	28/09/22			
Parametri	n.registro	3284	5799	3285	5800	3286	5802	CSC	Guida	Riferimento
Soggiacenza	m	-1,37	-4,52	-1,74	-5,18	-1,55	-4,01			
Conducibilità	µS/m	10600	11810	11800	13950	11830	13750		2500	Dlgs31/SQA
pH	-	7,3	7,1	7,1	6,9	7,2	6,8		6,5/9,5	Dlgs31
Pot. Redox	mV	-96	-173	-24	-144	-80	-154			
Temperatura	C°	15,6	16,9	15,6	17,1	15,4	16,5			
COD	mg/l	nd	nd	nd	nd	nd	nd		30	Dlgs31
Azoto ammon.	mg/l	34,4	34,4	38,2	35,8	38,6	27,3		0,5	SQA/Dlgs31
Cloruri	mg/l	2616	3306	3253	4331	3077	4409		250	SQA/OMS
Fluoruri	mg/l	0,84	nd	0,62	nd	0,58	nd	1,5		CSC
Nitrati	mg/l	< 5,0	< 12,5	< 5,0	< 25,0	< 5,0	< 25,0		50	SQA/OMS
Nitriti	mg/l							0,5		CSC
Solfati	mg/l	< 50,0	< 25,0	< 50,0	< 50,0	< 50,0	< 50,0	250		CSC
Fosforo tot	mg/l	nd	nd	nd	nd	nd	nd		5	Dlgs31
Cianuri totali	mg/l	nd	nd	nd	nd	nd	nd		0,5	Dlgs31
Sodio	mg/l	2044	2252	2222	2529	2225	2432		200	Dlgs31
Potassio	mg/l	114	69,4	78,7	68,5	74,8	53,2			CSC
Magnesio	mg/l	302	325	365	417	352	424			CSC
Calcio	mg/l	110	143	163	227	164	330			CSC
Bicarbonati	mg/l	2758	2745	2574	2230	2780	2080			CSC
Alluminio	µg/l	< 25	65	< 25	< 25	< 25	< 25	200		CSC
Antimonio	µg/l	1,1	< 0,2	0,7	< 0,2	0,5	< 0,2	5		CSC
Argento	µg/l	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	10		CSC
Arsenico	µg/l	4,8	1,3	4,7	1,9	1,1	1,2	10		CSC
Bario	µg/l	111	325	202	474	114	667		700	OMS
Berillio	µg/l	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	0,07	< 0,05	4		CSC
Boro	µg/l	2634	2667	2352	2279	2506	1908	1000		CSC
Cadmio	µg/l	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	5		CSC
Cobalto	µg/l	2	2,1	2,9	2,2	3,1	1,5	50		CSC
Cromo tot	µg/l	3	2,3	2,1	1	2,6	< 1	50		CSC
Cromo VI	µg/l	< 0,3	< 0,2	< 0,3	< 0,2	< 0,3	< 0,2	5		CSC
Ferro	µg/l	261	6760	296	11200	1077	22315	200		CSC
Manganese	µg/l	255	344	395	988	494	845	50		CSC
Mercurio	µg/l	0,4	0,2	0,2	0,1	0,3	< 0,1	1		CSC
Nichel	µg/l	22	< 1	23	< 1	24	< 1	20		CSC
Piombo	µg/l	< 1	< 1	< 1	< 1	2	< 1	10		CSC
Rame	µg/l	< 1	< 1	4	< 1	1,6	< 1	1000		CSC
Selenio	µg/l	1,5	1,2	0,9	0,5	0,8	0,6	10		CSC
Tallio	µg/l	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	2		CSC
Vanadio	µg/l	10	1,7	5,8	1,2	6,4	1,1		70	OMS
Zinco	µg/l	21	< 1	26	< 1	30	4,8	3000		CSC
idrocarburi tot.	µg/l	62	< 50	< 50	150	110	< 50	350		CSC

OMS Organizzazione Mondiale della Sanità

SQA tab.2 e 3 Dlgs 30/2009

CSC tab.2 all.5 Titolo 5 Parte Quarta Dlgs 152/06 smi

Dati del contraddittorio ARPAT piezometri cava limitrofa a quella in esame (doc. ns. prot. 0091871 del 04/12/2023).



Rete di monitoraggio della limitrofa cava in fase di ripristino finale (da documentazione ns. prot. 101403 del 16/12/2024).

- d) Sulla base di quanto esposto al punto precedente, il set analitico proposto per il monitoraggio della matrice acque sotterranee dovrà essere integrato con Azoto ammoniacale, COD come parametri analitici di laboratorio e conducibilità, potenziale redox, temperatura e pH tra i parametri di campo (come riportato nel paragrafo relativo al piano di monitoraggio).
- e) Dovrà essere definita la destinazione d'uso finale dell'invaso ed individuato il soggetto che ne curerà la gestione nell'ottica sia di evitare contaminazioni delle acque superficiali e/o sotterranee sia di garantire l'effettivo riutilizzo finale dichiarato.
- f) Come riportato in documentazione, le operazioni di ripristino finale dell'area dovranno prevedere la sistemazione e rifinitura delle sponde, tramite la realizzazione di recinzione con pali in legno e rete a maglia sciolta lungo tutto il perimetro dell'invaso e posizionamento di cartelli ammonitori; inoltre lungo tutto il perimetro esterno alla recinzione, dovrà essere previsto un impianto di alberature di pioppi e salici disposti per gruppi disomogenei distanziati di circa 25-30 m l'uno dall'altro.
- g) In merito all'impatto acustico, esaminata la documentazione trasmessa e preso atto di quanto in essa riportato e dichiarato, si propone valutazione positiva condizionata alle seguenti prescrizioni:
- L'attività deve essere svolta con le modalità descritte nella documentazione rispettando l'orario di esercizio dichiarato.
 - Devono essere rispettati il numero, il tipo, la disposizione, i tempi, le caratteristiche acustiche e le modalità di utilizzo dei macchinari rumorosi dichiarati nella documentazione.
 - Il presente parere è valido fermo restando l'inquadramento urbanistico e lo stato dei luoghi descritti nella documentazione.

8. Conclusioni

Si richiedono chiarimenti/integrazioni per i sopracitati punti b), c), d), e) ed f); in merito all'impatto acustico viene fatto riferimento a quanto riportato nel sopracitato punto g).

Il Responsabile Settore Supporto Tecnico

Dott. Fabrizio Franceschini¹

Raccomandazioni

- Dare preventivo avviso ad ARPAT, con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi, del calendario dei lavori ai fini di permettere le necessarie azioni di controllo ed il prelievo di campioni in contraddittorio.

¹Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



Oggetto: Progetto di coltivazione e di ripristino ambientale di una cava posta in località "Borgarello" - Cascina (PI) con contestuale variante al regolamento urbanistico, ai sensi degli artt. 35 e 252 quater L.R. 65/2014, per adeguamento al piano regionale cave (PRC). Proponente: Società T2d s.p.a. Conferenza di servizi di cui all'art. 8 del DPR 160/2010, in forma semplificata e in modalità asincrona (L.241/1990, art. 14-bis). VALUTAZIONE ULTERIORI INTEGRAZIONI

COMUNE DI CASCINA
Macrostruttura 1
PEC: protocollo@pec.comune.cascina.pi.it

Con Nostra nota protocollo n. 0512418 del 27/09/2024 sono state richieste integrazioni in merito al procedimento di cui all'oggetto.

Le integrazioni predisposte dal Richiedente sono state trasmesse con nota protocollo n. 0555273 del 23/10/2024.

Dall'istruttoria eseguita sul materiale integrativo questo Ufficio, con nota protocollo 0670688 del 30/12/2024, rilevava che non si ravvisavano ambiti di competenza relativi a R.D. 1775/1933 e R.D. 523/1904 su cui doversi e potersi esprimere inoltre, in merito agli approfondimenti richiesti inerenti agli aspetti idrogeologici, le integrazioni trasmesse risultavano esaustive. Nella medesima nota tuttavia, in merito agli aspetti relativi alla variante urbanistica, veniva reiterato quanto già formulato nella richiesta di integrazioni in quanto non era stata data risposta ai chiarimenti richiesti.

Con nota protocollo 0003384 del 03/01/2025 il Richiedente ha inoltrato quindi ulteriore materiale integrativo chiarendo che per *"la variante al regolamento urbanistico in oggetto, a nostro avviso ricorrano i presupposti per l'applicazione del punto 1 dell'art. 3 "Ambito di applicazione delle indagini relative agli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica" del d.p.g.r. 5/R/2020."* integrando quanto già inviato con la trasmissione della modulistica ai sensi dell'art 6 del D.P.G.R. 5/R/2020.

In tale contesto, ricorrono dunque gli adempimenti di cui all'art. 9 del suddetto D.P.G.R. per il quale il controllo delle indagini a supporto della variante viene effettuato mediante espressione di parere in sede di conferenza di servizi.

Dall'istruttoria eseguita sul nuovo materiale integrato, si delinea che la variante prevede di adeguare la disciplina del RU per consentire l'autorizzazione di una nuova cava in località Borgarello, al di fuori del territorio urbanizzato.

Dalla relazione geologica, che fa riferimento al quadro conoscitivo rappresentato dal PSI di Pisa e Cascina, si riscontrano sul comparto d'interesse una pericolosità geologica bassa G.1, una pericolosità sismica elevata S.3 ed una pericolosità per alluvioni frequenti P3 ai sensi della L.R. 41/2018. Considerato che l'intervento di progetto si identifica sostanzialmente nello scavo di terreno ed estrazione di materiale argilloso, le valutazioni di fattibilità riscontrabili nella relazione geologica sono coerenti con il contesto di pericolosità sopra delineato oltretutto alla tipologia d'intervento proposto, non identificando particolari condizionamenti.

In riferimento quindi alla documentazione complessivamente pervenuta, si ritiene che le indagini siano condotte in linea con le "Direttive tecniche per lo svolgimento delle indagini geologiche, idrauliche e sismiche", approvate con DGRT n.31/2020 e con la L.R. n.41/2018 documentando peraltro un intervento lievemente migliorativo per l'assetto idraulico del territorio circostante.

Si comunica pertanto l'esito positivo del controllo delle indagini, ai sensi dell'art. 12, del D.P.G.R. n. 5/R/2020.

Si coglie infine l'occasione di precisare che l'espressione del presente parere in sede di conferenza non comporterà l'assegnazione di un numero di deposito per la Variante al RU.

Distinti saluti

Il Dirigente
Ing. Enzo Di Carlo

Referenti P.Gattai M.Cerai S.Stano
Titolarl Incarico E.Q.: G.Testa, M.Daddi



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto
pubblico locale

COMUNE DI CASCINA Comune di Cascina	E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N. 0012744/2025 del 01/04/2025	
Firmatario: FABRIZIO MORELLI	

Settore Logistica e Cave

Il Dirigente

Al Comune di Cascina

e p.c.

Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio

Settore VAS e VinCA

Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio

Settore Miniere

Settore Economia Circolare e qualità dell'aria

Settore Autorizzazioni uniche ambientali

Settore Genio civile competente per territorio

Settore Sismica

OGGETTO: PROGETTO DI COLTIVAZIONE E DI RIPRISTINO AMBIENTALE DI UNA CAVA POSTA IN LOCALITA' "BORGARELLO" - CASCINA (PI) CON CONTESTUALE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO, AI SENSI DEGLI ARTT. 35 E 252 QUATER L.R. 65/2014, PER ADEGUAMENTO AL PIANO REGIONALE CAVE (PRC). Conferenza di servizi di cui all'art. 8 del DPR 160/2010, in forma semplificata e in modalità asincrona (L.241/1990, art. 14-bis). MODIFICHE ELABORATI DI VARIANTE. CONTRIBUTO TECNICO.

In riferimento alla richiesta di contributo relativo al procedimento di variante al RU in oggetto, pervenuta con prot. 0186468 del 20/03/2025, richiamando il nostro precedente contributo prot. 0644145 del 11/12/2024 e facendo riferimento all'incontro con il Comune in data 5 marzo 2025, si segnala quanto segue.

Il nuovo compendio documentale della variante apporta utili chiarimenti sia alla sezione grafica (QV Tav.2), ove è ben leggibile l'ADE 1 rispetto alle cave in corso di ripristino (vecchia Borgarello, Musigliano e Titignano), sia alla disciplina dell'art. 32 (*aree per attività estrattive*).

A titolo collaborativo, in riferimento alle “attività connesse” di cui al succitato art. 32 si evidenzia che all'interno delle ADE sono ammesse le sole attività di prima lavorazione, per l'eventuale attività di seconda lavorazione si rimanda all'art. 30 (*Aree annesse*) della Disciplina del PRC.

Sempre a titolo collaborativo, si segnala che la cava di Borgarello 2, oggi in ripristino, ricadendo all'interno



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto
pubblico locale

Settore Logistica e Cave

Il Dirigente

del giacimento, e pertanto in un'area riconfermata dal PRC, diversamente dalle cave di Musigliano e Titignano, non trova riferimento normativo all'art. 40 comma 6 del PRC.

Questo Settore rimane a disposizione per eventuali ulteriori approfondimenti e chiarimenti, per i quali è possibile rivolgersi a:

- architetto Simona Ciampolini, referente pratica (email: simona.ciampolini@regione.toscana.it - tel.0554386139)
- architetto Alessandro Rafanelli TIEQ (email alessandro.rafanelli@regione.toscana.it - tel.055 4384397)

Il Dirigente
Ing. Fabrizio Morelli



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

COMUNE DI CASCINA Comune di Cascina	E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N. 0042420/2024 del 25/11/2024	
Firmatario: DOMENICO BARTOLO SCRASCIA	

Direzione Urbanistica e Sostenibilità

*Settore Tutela, Riqualificazione e
Valorizzazione del Paesaggio*

Oggetto: Commissione Regionale per la valutazione della compatibilità paesaggistica delle attività estrattive (art.153 bis della L.R. 65/2014). Trasmissione Verbale della seduta del 21 novembre 2024 – Parte relativa alla cava Borgarello ubicata nel Comune di Cascina.

Comune di Cascina
Macrostruttura 1 Lavori Pubblici, Ambiente,
Patrimonio e Governo del Territorio Servizio SUAP, Attività Produttive e Commercio

Ai membri della Commissione Regionale per la
Valutazione della Compatibilità Paesaggistica delle
Attività Estrattive

Presidente:

Francesco Calderini

Membri di diritto:

REGIONE TOSCANA

Fabrizio Morelli

Dirigente del Settore Regionale Logistica e Cave

Domenico Bartolo Scrascia

Dirigente del Settore Regionale Tutela, riqualificazione
e valorizzazione del paesaggio

Marco Masi

Dirigente del Settore Tutela acqua e costa

Membri effettivi:

Marco Nieri

Luca Sbrilli

Alessandra Pacciani

Membri supplenti:

Arianna Corfini

Angela Piano

Giuseppe Bruschi

e p.c.

RUR - Settore Miniere

Regione Toscana

Allegato alla presente si trasmette il verbale della seduta della Commissione Regionale per la valutazione della compatibilità paesaggistica delle attività estrattive, tenutasi il 21 novembre 2024, per la parte relativa alla

- valutazione paesaggistica della progettazione della cava Borgarello situata nel Comune di Cascina.

Il verbale, firmato digitalmente dal Presidente della Commissione Regionale, è trasmesso anche ai sensi del Decreto del Direttore Generale della Regione Toscana, n.16760 del 23/08/2022.

Distinti saluti

Il Dirigente del Settore
Arch. Domenico Bartolo Scrascia

Verbale della Seduta del 21 novembre 2024

Il giorno 21 novembre 2024 si è riunita la Commissione Regionale per la valutazione della compatibilità paesaggistica delle attività estrattive (art. 153 bis della L.R. 65/2014), con la modalità della videoconferenza, convocata con nota prot. 0597884 del 15/11/2024 con il seguente ordine del giorno:

- valutazione paesaggistica della progettazione della cava Galleria Ravaccione n.84 situata nel Bacino di Carrara, Scheda 15 dell'Allegato 5 del PIT/PPR, , per la quale la documentazione progettuale è disponibile sul sito: <http://servizi.comune.carrara.ms.it/marmo>;
- valutazione paesaggistica della progettazione della cava Tagliata n.78 situata nel Bacino di Carrara, Scheda 15 dell'Allegato 5 del PIT/PPR, per la quale la documentazione progettuale è disponibile sul sito: <http://servizi.comune.carrara.ms.it/marmo>;
- valutazione paesaggistica della progettazione della cava Borgarello nel Comune di Cascina la cui documentazione progettuale è disponibile sul sito: <https://drive.google.com/drive/folders/1goL4NCE6OKWyDmQs1blGcsXd4o4o0dRw?usp=drive> link

Sono presenti:

Geol. Francesco Calderini - Presidente,, Ing. Alessandra Pacciani, Arch. Marco Nieri, Ing. Arianna Corfini, Arch. Carlo Bartolini che rappresenta con delega il Responsabile del Settore Logistica e Cave (prot. 0606829 del 20/11/202), Geol. Manuela Germani che rappresenta con delega il Responsabile del Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0606159 del 20/11/2024), Ing. Angela Piano.

Assenti:

Geol. Luca Sbrilli, Ing. Marco Masi

Per il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio è presente l'Arch. Mila Falciani.

Si ricorda che la Commissione Regionale esamina le progettazioni al solo fine della valutazione paesaggistica di competenza, obbligatoria e vincolante per il rilascio del titolo autorizzativo, ex art.17 della Disciplina di Piano del PIT/PPR

Il Presidente dà avvio ai lavori alle ore 10:05

Si inizia con l'analisi della progettazione della cava Galleria Ravaccione n.84

$$(\dots)$$

Si passa poi ad esaminare la progettazione relativa alla cava Borgarello nel Comune di Cascina

La Commissione Regionale nella seduta del 03/10/2024, come da verbale inviato al Comune di Cascina con prot. n. 0523551 del 03/10/2024, ha richiesto alcune integrazioni.

A seguire, il Comune di Cascina con nota prot. n. 0554993 del 23/10/2024, ha trasmesso il link da cui scaricare la documentazione integrativa depositata dal proponente, di seguito elencata:

- *Relazione paesaggistica – Integrazioni;*
- *Tav. A – Carta idrogeologica e Sezioni;*
- *Tav. B – Rampa di ingresso in cava;*
- *Tav. C – Interventi viabilità di accesso;*
- *Tav. 8 – Stato finale ripristinato (Planimetria e Sezione tipo).*

Alla luce della documentazione integrativa, rispetto a quanto richiesto dalla Commissione, si riscontra che:

Integrazione richiesta (prot. n. 0523551 del 03/10/2024)	Riscontro documentazione integrativa
Con diretto riferimento alla prima invariante strutturale del PIT/PPR, andrà approfondito lo studio idraulico ed idrogeologico dell'area e dovrà essere integrata la documentazione con una carta delle isofreatiche e più sezioni idrogeologiche, che evidenzino la profondità della falda ed il franco che sarà previsto tra quest'ultima e l'escavazione con eventuali indicazione delle azioni di protezione della falda.	Non risulta tra la documentazione integrativa un approfondimento in riferimento a possibili indicazioni per le azioni rivolte alla protezione della falda. Dalla consultazione delle sezioni fornite nella "Tav. A" si evince un franco inferiore ad 1 m.
Dovrà essere prevista una Tavola di dettaglio che evidenzi dove saranno ubicate le vasche di sedimentazione; - nella descrizione delle varie fasi di coltivazione non è previsto lo stoccaggio di materiale mentre nella relazione paesaggistica si parla di "movimentazione e deposito temporaneo" per cui deve essere chiarito tale aspetto.	Non è stata prodotta una tavola di dettaglio che evidenzi il posizionamento previsto in riferimento alle vasche di decantazione. Nella "Relazione paesaggistica – Integrazioni" si scrive che <i>"Al momento si presenti la necessità di drenare acqua dal fondo scavo, verrà realizzata una vasca di decantazione di dimensioni previste 4 m x 4 m x 2 m di profondità, sul bordo cava, lato Ovest, in corrispondenza del fronte di scavo in arretramento; terminata la sua funzione questa vasca sarà immediatamente rinterrata e qualora necessaria ne verrà realizzata una successiva in parallelo con l'avanzamento dello scavo"</i> . In riferimento al "previsto stoccaggio di materiale" si chiarisce che si è trattato di un refuso confermando che <i>"(...) non è previsto lo stoccaggio di materiale in cava"</i> .
Si chiede di integrare la documentazione indicando in cartografia i diversi interventi previsti sulla viabilità attraverso una legenda che evidenzi: nuova viabilità, risistemazione, adeguamento, ecc...	Nella Tav. C sono riportati gli interventi previsti sulla viabilità di accesso al sito estrattivo. In particolare, sono stati classificati in: area in parte bituminata da ripristinare; pavimentazione in stabilizzato e Manutenzione ordinaria del fondo stradale: livellamento.
In riferimento alla realizzazione della rampa di accesso alla cava si chiede che venga maggiormente dettagliata con una descrizione progettuale adeguata ed anche attraverso una sezione che ne indichi le dimensioni.	Nella Tav. B è stato riportato il dettaglio in riferimento alla rampa di accesso alla cava.
I fotoinserimenti relativi allo stato attuale e stato finale ripristinato, riportati nella relazione paesaggistica dovrebbero essere integrati, soprattutto, per quanto riguarda le varie fasi di coltivazione.	Nella "Relazione paesaggistica – Integrazioni" sono stati inseriti dei nuovi fotoinserimenti che riguardano lo stato attuale, stato intermedio e finale.
Visto che nell'intorno è presente un'attività di cava in fase di ripristino, sarebbe importante approfondire il paragrafo relativo agli "effetti cumulativi" con anche delle foto da diversi punti di presa.	Nella "Relazione paesaggistica – Integrazioni" è inserita una documentazione fotografica integrativa con riprese panoramiche da diversi punti di vista.
Il progetto di risistemazione andrà maggiormente descritto suddividendolo per fasi e riportando in planimetria e sezioni gli interventi da definire in maniera approfondita, coerentemente con l'utilizzo dell'invaso previsto.	Nella "Relazione paesaggistica – Integrazioni" è inserito un paragrafo in riferimento agli "interventi di ripristino ambientale" in cui si evidenzia di voler utilizzare lo stesso approccio, sia in termini operativi che soluzioni progettuali, utilizzato per la cava limitrofa valutata a suo tempo dalla Commissione. Inoltre, è stata trasmessa la "Tav. 8" in cui è rappresentato lo stato finale di ripristino previsto con relativa sezione.
La documentazione in riferimento allo stato finale e quindi, al ripristino, dovrà essere integrata con indicate le dimensioni finali assunte dall'invaso. Tale precisazione permetterà al Comune di verificare se, una volta ultimati i lavori di risistemazione, il laghetto rientra nella fattispecie descritta al co. 3.2 "Definizioni e criteri" di cui all'Elaborato 7B del PIT-PPR.	Nella "Relazione paesaggistica – Integrazioni" si scrive che <i>"(...) le dimensioni della cava sono già indicate nella TAV.3 (luglio 2024) nelle misure di circa 450 m di lunghezza per circa 100 m di larghezza"</i> .

La Commissione esaminata la documentazione sopra richiamata esprime un parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- in ragione delle non esaustiva analisi idrogeologica e delle incertezze residue, al fine di garantire una maggiore tutela della falda, si prescrive di mantenere in fase di escavazione un franco di almeno 1.5 m rispetto al massimo innalzamento della falda freatica;
- prevedere per l'intero perimetro del bordo del laghetto, nel rispetto del raccordo morfologico delle sponde proposto, un incremento della piantumazione lungo le sponde di piante adeguate sia a scopo di consolidamento che naturalistico, ed una raffittimento della piantagione arborea/arbustiva anche sulla parte sommitale, utilizzando un sesto di impianto non geometrico e ripetitivo, ma naturaliforme.

Infine, in un'ottica di collaborazione amministrativa si segnala che qualora il laghetto, viste anche le dimensioni dichiarate progettualmente, dovesse rientrare nella fattispecie descritta al co. 3.2 "Definizioni e criteri" di cui all'Elaborato 7B del PIT-PPR, ovvero:

"Sono sottoposti a vincolo ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera b) del Codice, i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi.

Per laghi si intendono i corpi idrici superficiali interni fermi a carattere permanente, naturali, modificati e/o artificiali, compresi gli invasi artificiali, le acque di transizione (lagune, laghi salmastri e stagni costieri). Sono altresì da considerarsi laghi, ancorché non cartografati (cfr. Sentenza Corte Costituzionale n.

164/2009), le cave allagate completamente esaurite e dismesse con perimetro superiore a 500 metri qualora sia definitivamente conclusa l'attività di coltivazione relativa all'intero sito di intervento e siano contemporaneamente verificate le seguenti ulteriori condizioni:

- l'attuale configurazione sia conseguente all'attuazione di un progetto o processi di rinaturalizzazione o di recupero ambientale;
- la cava sia stata riconosciuta come elemento di valenza ambientale/paesaggistica dagli strumenti della pianificazione territoriale.

Ai fini della ricognizione dei laghi quali elementi generatori del vincolo, si intendono esclusi i laghi con lunghezza della linea di battigia inferiore a 500 m, ad eccezione di quelli ricompresi nei SIR, e gli invasi artificiali realizzati per finalità produttive aziendali e agricole.

Si definisce linea di battigia:

- per i laghi naturali, la linea che individua i confini del lago nel livello raggiunto dalle acque in regime di piena ordinaria, escludendo la rilevanza delle piene straordinarie, anche se storicamente ricorrenti.
- per gli invasi artificiali, la linea che individua i confini del lago alla quota raggiunta dal volume di massimo invaso.”;

lo stesso Comune dovrà poi segnalare agli Enti competenti (Regione Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio e Ministero competente in materia) tale riconoscimento al fine di giungere ad un'eventuale validazione ai sensi dell'art. 5, c.4 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR.
(...)

La seduta si chiude alle ore 13:25.

Il Presidente della Commissione Regionale
Dott. Geol. Francesco Calderini

Firmato digitalmente da

**Francesco
Calderini**

C = IT
Data e ora della
firma: 22/11/2024
19:21:49



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

*Direzione
Urbanistica e sostenibilità*

Al Sindaco del
Comune di Cascina

Al Presidente della
Provincia di Pisa

E
COMUNE DI CASCINA
Comune di Cascina
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0015349/2025 del 21/10/2025
Firmatario: ALDO IANNIELLO

Oggetto: Comune di CASCINA (PI) - pratica ID 95654 - Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014, a seguito della richiesta di convocazione di cui al prot. Regionale n. 0478522 del 06/09/2024, relativa al progetto di coltivazione e ripristino ambientale di una cava posta in località "Borgarello" – Cascina (PI) con contestuale variante al Regolamento Urbanistico, ai sensi degli artt. 35 e 252 quater L.R. 65/2014 per adeguamento al Piano Regionale Cave (PRC). Trasmissione verbale

Si trasmette il verbale della Conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014, che si è svolta in data 21.10.2024.

Cordialmente,

Il Direttore
Ing. Aldo Ianniello

Allegati alla presente:
Verbale di Copianificazione
Report Firme e Marca temporale
Contributi Settore Genio Civile Valdarno Inferiore
Contributi Settore Logistica e Cave
Contributo Settore VAS e VInCA



Oggetto: pratica ID 95654 - Comune di CASCINA (PI) - Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014, a seguito della richiesta di convocazione di cui al prot. regionale n. 0478522 del 06/09/2024, relativa al progetto di coltivazione e ripristino ambientale di una cava posta in località "Borgarello" – Cascina (PI) con contestuale variante al Regolamento Urbanistico, ai sensi degli artt. 35 e 252 quater L.R. 65/2014 per adeguamento al Piano Regionale Cave (PRC).

Verbale della riunione

E

COMUNE DI CASCINA
Comune di Cascina

Protocollo N. 0015349/2025 del 18/04/2025

Il giorno **21/10/2024**, sono presenti in videoconferenza le Amministrazioni del Comune di Cascina e della Regione Toscana, chiamate a partecipare alla Conferenza di Copianificazione di cui all'art. 25 della L.R. 65/2014.

Per la **Regione Toscana** è presente **Stefano Baccelli**, Assessore Regionale alle *Infrastrutture, Mobilità, e Governo del territorio*, Presidente della Conferenza delegato con D.P.G.R. n. 143 del 16/11/2020 dal Presidente della Regione;

Per il **Comune di Cascina** è presente l'Assessore all'Urbanistica **Irene Masoni**;

La **Provincia di Pisa** non è presente alla riunione odierna.

Sono inoltre presenti, di supporto ai lavori della Conferenza:

Per la **Regione Toscana**: la struttura tecnica del Settore *Sistema Informativo e Pianificazione del territorio*, Arch. Massimo Del Bono – Responsabile T.I.E.Q.; Arch. Rossana Bartolini – Funzionaria referente di zona.

Per il **Comune di Cascina**: la Responsabile dell'Ufficio Servizio Pianificazione Urbanistica, Arch. Lenzi Alice; l'Istruttore dell'Ufficio Servizio Pianificazione Urbanistica, Arch. Donati Cristina; la Responsabile E.Q. Lavori Pubblici, Ambiente, Patrimonio e Governo del Territorio, Ing. Luisa Nigro; la Responsabile dell'Ufficio Servizio Ambiente, Arch. Sabina Testi; l'Istruttore dell'Ufficio Servizio Ambiente, Michele Sbrana.

Premessa

La Conferenza di Copianificazione, di cui all'art. 25 della L.R. 65/2014, è chiamata a verificare che le previsioni di trasformazione che comportano impegno di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato siano conformi al PIT-PPR, che non sussistano alternative sostenibili di riutilizzazione e riorganizzazione degli insediamenti e infrastrutture esistenti, e indica gli eventuali interventi compensativi degli effetti indotti sul territorio ai sensi del comma 5.

La Conferenza avvia i propri lavori alle **ore 10:00**.

Il Presidente, Assessore Stefano Baccelli, saluta i presenti e apre i lavori della Conferenza di Copianificazione di cui all'art. 25 della L.R. 65/2014, introducendo l'oggetto della stessa.

In premessa si ricorda il quadro della strumentazione urbanistica vigente nel Comune di Cascina:

- Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Pisa e Cascina, approvato con D.C.C. di Pisa n. 30 del 28/03/2023 e D.C.C. di Cascina n. 28 del 27/04/2023 e pubblicato sul B.U.R.T. n. 25 del 21/06/2023;
- Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C. n. 29 del 22/03/2000 e pubblicato sul BURT n. 18 del 03/05/2000, e ultima variante generale di monitoraggio al R.U. adottata con D.C.C. n. 16 del 27/03/2014 e approvata con D.C.C. n. 11 del 19/03/2015, pubblicata sul BURT n. 20 del 20/05/2015.

Inoltre, il Piano Operativo è stato avviato con D.C.C. n. 79 del 14/12/2023.

In apertura dei lavori della Conferenza, il Comune di Cascina illustra i contenuti tecnici della previsione di impegno di suolo esterna al perimetro del territorio urbanizzato, individuato con i criteri dell'art. 4 della L.R. 65/2014, così come proposto dall'Amministrazione Comunale di Cascina.

Procedimento urbanistico

In merito al procedimento di formazione della variante oggetto della Conferenza odierna, si premette quanto segue:

- con prot. Comunale n. 29129 del 14/08/2023 è pervenuta al portale SUAP del Comune di Cascina l'istanza ad oggetto *"Avvio del procedimento per attività estrattiva ai sensi dell'art. 35 LR 65/2014 nell'area di giacimento di PRC in Località Borgarello, con contestuale variante al RU per il suo adeguamento al PRC tramite presentazione del documento preliminare per l'avvio della procedura di VAS e contestuale attivazione di verifica di assoggettabilità a VIA"* da parte della Società T2D S.p.A.; l'istanza è stata successivamente integrata con prot. nn. 35829 del 11/10/2023, 16622 del 06/05/2024, 25887 e 25891 del 12/07/2024;
- con prot. Comunale n. 40720 del 23/11/2023 è stata avviata la procedura per la fase preliminare di VAS della variante ai sensi dell'art. 23 L.R. 10/2010 e la contestuale procedura di assoggettabilità a VIA del progetto di coltivazione ai sensi dell'art. 48 L.R. 10/2010, con l'invio ai soggetti competenti in materia ambientale della documentazione contenuta nell'istanza presentata dalla società T2D s.p.a. ed, in particolare del Documento preliminare di verifica di assoggettabilità, ritenuto dall'Autorità competente in materia di VAS e VIA per il Comune di Cascina, meritevole di accoglimento (seduta del 15/11/2023);
- con nota prot RT n. 0478522 del 06/09/2024 il Comune di Cascina ha richiesto alla Regione Toscana la convocazione della Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014 per la verifica sulla nuova previsione oggetto di variante, che comporta nuovo impegno di suolo all'esterno del territorio urbanizzato;
- con nota prot. RT n. 506780 del 24/09/2024 la Regione Toscana ha convocato in data odierna la Conferenza di Copianificazione.

Descrizione della previsione

La previsione oggetto delle valutazioni della Conferenza riguarda la realizzazione di una nuova cava per la coltivazione di materiale argilloso in località Borgarello.

La previsione della nuova cava "Borgarello" comporta variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Cascina, la procedura individuata dall'Amministrazione Comunale è quella dell'art. 35 della L.R. 65/2014 *"Varianti mediante sportello unico per le attività produttive"*.

Le modifiche al Regolamento Urbanistico comprendono l'inserimento del perimetro dell'area a destinazione estrattiva (ADE) e delle restanti parti del giacimento nella tavola denominata "QV Tav 2", la modifica dell'art. 32 delle NTA "aree per attività estrattive delle NTA" e l'introduzione di una nuova scheda norma denominata "ADE1".

La suddetta area a destinazione estrattiva (ADE) risulta essere interna al giacimento denominato “Nugolaio1”, individuato dal Piano Regionale Cave e recepito all’interno Piano Strutturale Intercomunale vigente.

Rilievi

Si premette che il territorio del Comune di Cascina, interessato dalla previsione, ricade nell’Ambito di paesaggio n. 8 - Piana Livorno Pisa Pontedera del PIT-PPR, pertanto riferimento per le valutazioni della previsione sono gli indirizzi per le politiche e la disciplina d’uso di cui alla Scheda del PIT-PPR, riferita all’Ambito di paesaggio in questione. Si rileva inoltre che l’area non è interessata da vincoli paesaggistici.

La **Conferenza** prende atto del contenuto del contributo ricevuto dal Settore *Logistica e Cave*, all’interno del quale “si prende atto che il PS del Comune di Cascina (approvato con DCC n. 28 del 27/04/2023) risulta adeguato al Piano Cave regionale e che il nuovo impegno di suolo esterno al perimetro del territorio urbanizzato, oggetto della presente Variante al RU, consiste nella creazione di un’area destinazione estrattiva (ADE) interna all’unico giacimento (“Nugolaio1” 09050008009001) individuato dal Piano Cave regionale in territorio di Cascina e già recepito dal PS vigente. Si rileva, altresì, che il Comune di Cascina afferendo, a titolo esclusivo, al Comprensorio n. 46 (*Inerti naturali del Valdarno Inferiore*) con OPS (Obiettivi di Produzione Sostenibile) assegnati di 216.000 mc, non necessita di concludere l’accordo ex art.10 della l.r. 35/2015 ai fini della ripartizione dei volumi escavabili. Visto tutto quanto sopra, non si rilevano incoerenze tra la variante proposta e la pianificazione regionale costituita dal PRC.”

La **Conferenza** prende inoltre atto del contributo pervenuto dal Settore *Genio Civile Valdarno Inferiore*, nel quale si legge che “si precisa, che per gli aspetti urbanistici, questo Ufficio ha valutato la possibilità per il Comune di inquadrare la Variante in argomento come ricadente nei casi in cui il soggetto istituzionale competente non effettua le indagini ai sensi dell’art.3 comma 2 lettera b) di cui al D.P.G.R. 5/R/2020. In tal caso non si ravviserebbero competenze dirette sugli aspetti urbanistici. In alternativa, nel caso che il Comune ravveda la necessità di effettuare indagini ai sensi del sopracitato articolo art.3 comma 1, sempre nel contributo sopracitato, è stata rappresentata la necessità di integrare la documentazione presentata con gli elaborati di cui all’art.6 comma 1 con particolare riferimento alle lettere c), d) ed e) del D.P.G.R. 5/R/2020 per l’espressione del nostro parere direttamente in sede di conferenza dei servizi. Ad ogni modo, ai fini della presente Conferenza di Copianificazione, si specifica che le indagini risultano condotte in linea con le “Direttive tecniche per lo svolgimento delle indagini geologiche, idrauliche e sismiche”, approvate con DGRT n.31/2020 e con la L.R. n.41/2018 e documentano un intervento che complessivamente risulterà migliorativo per l’assetto idraulico del territorio circostante.”

In relazione agli aspetti di natura paesaggistica, esaminata la documentazione trasmessa dal Comune ai fini della conferenza e verificata l’assenza di vincoli relativi ad “*immobili ed aree di notevole interesse pubblico*” ai sensi dell’art.136 e di “*aree tutelate per legge*” ai sensi dell’art.142 c.1, non si rilevano particolari criticità della previsione rispetto alle direttive di cui alla Scheda d’Ambito n. 8 del PIT-PPR.

In conclusione la **Regione** richiama la nota procedurale del Settore *VAS e VInCA*, nella quale si evidenzia che “ai fini dell’espressione del Settore scrivente ai sensi dell’art. 33 comma 2 della LR 10/2010, si rimane in attesa della successiva fase di VAS ai sensi dell’art. 25 della LR 10/2010, fermo restando quanto previsto dall’art. 8 co. 6 della LR 10/2010.”

La Conferenza

Visti i contributi del Settore “*Genio Civile Valdarno Inferiore*” A e B allegati che costituiscono parte integrale del presente verbale;

Visto il contributo del Settore “*Logistica e Cave*” allegato che costituisce parte integrale del presente verbale;

Visto il contributo del Settore “*VAS e VInCA*” allegato che costituisce parte integrale del presente verbale;

Esprime le seguenti conclusioni

La Conferenza in sede di conclusione della seduta rilascia parere positivo, ai sensi dell'art. 25 c.5 della L.R. 65/2014 alla variante al Regolamento Urbanistico di Cascina con le indicazioni presenti nei contributi dei Settori regionali "*Genio Civile Valdarno Inferiore*", "*Logistica e Cave*", "*VAS e VIncA*" facenti parte integrante del presente verbale.

La Conferenza conclude i lavori alle ore 10:20.



Il Presidente Assessore Stefano Baccelli

STEFANO
BACCELLI
15.04.2025
16:52:20
GMT+02:00

Il legale rappresentante del Comune di Cascina

Irene Masoni

2025.04.09 09:53:59

CN=Irene Masoni
C=IT
2.5.4.4=Masoni
2.5.4.42=Irene



Oggetto: Progetto di coltivazione e di ripristino ambientale di una cava posta in località "Borgarello" - Cascina (PI) con contestuale variante al regolamento urbanistico, ai sensi degli artt. 35 e 252 quater L.R. 65/2014, per adeguamento al piano regionale cave (PRC). Proponente: Società T2d s.p.a. Conferenza di servizi di cui all'art. 8 del DPR 160/2010, in forma semplificata e in modalità asincrona (L.241/1990, art. 14-bis). RICHIESTA INTEGRAZIONI

COMUNE DI CASCINA
Macrostruttura 1
PEC: protocollo@pec.comune.cascina.pi.it

COMUNE DI CASCINA
Comune di Cascina
Protocollo N. 0015349/2025 del 18/04/2025

Si riscontra la Vostra nota acquisita al protocollo regionale con n. 0488851 del 12/09/2024, con la quale codesta Amministrazione ha indetto una conferenza di servizi ai sensi degli articoli 14 e segg. della L. 241/90, da svolgere in forma semplificata ed in modalità asincrona, finalizzata ad ottenere i necessari pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni o altri atti di assenso, comunque denominati, in merito al Progetto in oggetto con contestuale variante al regolamento Urbanistico.

Per quanto attiene la variante al regolamento urbanistico, questo Settore necessita in prima istanza di chiarimenti relativamente all'ambito di applicazione delle indagini da effettuare a corredo degli strumenti di pianificazione territoriale ai sensi dell'art. 3 del D.P.G.R. 5/R/2020. In particolare si chiede se ricorrano i presupposti per l'applicazione del punto 1 o del punto 2 del sopra citato articolo (effettuazione o meno delle indagini).

In seconda istanza, in caso di necessità delle stesse indagini, da un controllo formale (ai sensi dell'art. 7 del suddetto D.P.G.R.) della documentazione di variante pervenuta, non si riscontrano gli elaborati da trasmettere per il deposito delle indagini di cui all'art. 6 del medesimo D.P.G.R..

In merito agli aspetti relativi alla derivazione di acque pubbliche ai sensi del R.D. 1775/1933 si evidenzia che nella documentazione trasmessa *"lo stato finale della coltivazione prevede il mantenimento dell'escavazione in fossa con la realizzazione di un invaso ad uso irriguo per l'agricoltura"*, ricaricato dalle acque meteoriche e dalle acque derivate dal Fosso Scolaino delle Sedici. Il Fosso Scolaino delle Sedici fa parte del reticolo idrografico e di gestione, individuato dalla Regione Toscana attuando quanto disposto dalla Legge regionale 79/2012. Per la derivazione delle acque dal Fosso Scolaino delle Sedici è prevista la realizzazione di una soglia in alveo e un canale di sfioro per alimentare l'invaso. Sono previste anche opere per lo scarico delle eventuali acque in eccesso con recapito sempre nel fosso Fosso Scolaino delle Sedici immediatamente a valle dell'invaso.

Il prelievo di acque Fosso Scolaino delle Sedici si configura come prelievo di acque pubbliche e come tale necessita del rilascio di una concessione alla derivazione ai sensi del R.D. 1775/1933 e dell'autorizzazione idraulica alla esecuzione delle relative opere, ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 42/2018.

Il rilascio della concessione alla derivazione di acque pubbliche, e quindi alla realizzazione delle opere di derivazione può essere richiesta da soggetto che dimostri l'effettivo e reale fabbisogno della risorsa e per un quantitativo di risorsa da derivare pari alle necessità della attività



- relativamente agli aspetti autorizzativi la documentazione è carente di elaborati di dettaglio (planimetria, sezioni, particolari e caratteristiche) circa i manufatti di immissione e di sfioro e di troppo pieno al fine di verificarne le interferenze con il reticolo idrografico.

Per il Dirigente
Ing. Francesco Pistone
Il sostituto Dirigente
Ing. Enzo Di Carlo

56121 loc. Ospedaletto -Pisa, Via Emilia 448
Tel. 055/4387416 Fax 050/772403-
Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

57125 Livorno, Via A. Nardini D.M., 31
Tel. 055/4387090 Fax 0586800089
C.F. - P.I.: 01386030488



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto
pubblico locale

Settore Logistica e Cave

Il Dirigente

Al Comune di Cascina

e p.c.

**Settore Sistema Informativo e Pianificazione del
Territorio**

Settore VAS e VinCA

**Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione
del Paesaggio**

Settore Miniere

Settore Economia Circolare e qualità dell'aria

Settore Autorizzazioni uniche ambientali

Settore Genio civile competente per territorio

Settore Sismica

OGGETTO: PROGETTO DI COLTIVAZIONE E DI RIPRISTINO AMBIENTALE DI UNA CAVA POSTA IN LOCALITA' "BORGARELLO" - CASCINA (PI) CON CONTESTUALE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO, AI SENSI DEGLI ARTT. 35 E 252 QUATER L.R. 65/2014, PER ADEGUAMENTO AL PIANO REGIONALE CAVE (PRC). Proponente: Società T2D S.p.A. Convocazione conferenza di servizi di cui all'art. 8 del DPR 160/2010, in forma semplificata e in modalità asincrona (L.241/1990, art. 14-bis), propedeutica al rilascio, ai sensi dell'art. 16 e segg. della LR 35/2015, dell'autorizzazione dell'attività estrattiva, con contestuale variante urbanistica ai sensi dell'art. 35 della L.R 65/2014. CONTRIBUTO TECNICO.

In riferimento alla richiesta di contributo relativo ai procedimenti in oggetto, pervenuta con prot. 0488851 del 12/09/2024, considerato il fatto che la variante urbanistica è contestuale al progetto di coltivazione e di ripristino ambientale di una cava posta in località "Borgarello" nel Comune di Cascina, occorre evidenziare che questo Settore regionale non ha competenze al rilascio di alcuno dei titoli autorizzativi comunque denominati, finalizzati all'autorizzazione e all'esercizio dell'attività estrattiva, che restano di competenza dei Comuni.

Per quanto attiene la variante urbanistica, richiamati nostri precedenti contributi, si rileva che il Comune di Cascina ha provveduto a recepire la previsione di PRC nel Piano Strutturale Intercomunale di Pisa-Cascina consistente nel giacimento cod. 09050008009001 ("Nugolaio1") e ad escludere, coerentemente con la disciplina del Piano Regionale Cave, la trasformazione in giacimenti delle aree di giacimento potenziale.

Il Comune di Cascina, inoltre, afferendo a titolo esclusivo al Comprensorio n. 46 (*Inerti naturali del Valdarno Inferiore*) con OPS (Obiettivi di Produzione Sostenibile) assegnati di 216.000 mc, non necessita di



concludere l'accordo di cui all'articolo 10 della l.r. 35/2015 finalizzato alla ripartizione dei volumi escavabili.

Nella Relazione Generale fornita a supporto della Variante in oggetto sono descritte le sezioni modificate del RU ed è riportato un estratto dell'elaborato **QV Tav.2**, che nello "stato variato" rappresenta l'ADE, l'**art. 32** (*aree per attività estrattive*) delle NTA e l'Allegato A **Scheda Norma ADE1** come disciplina di dettaglio.

Analizzati i contenuti degli elaborati sopra indicati, emerge che a pag. 10 e segg. della Relazione Generale, è richiamato l'art. 21 della Disciplina del Piano Strutturale Intercomunale riguardante gli indirizzi forniti al PO per la definizione dei criteri atti ad orientare i progetti di coltivazione ed i conseguenti ripristini all'interno delle Aree a Destinazione Estrattiva (ADE). Detti indirizzi generali, come già evidenziato nel nostro precedente contributo prot. 0574120 del 19/12/2023, non risultano recepiti dalle norme del RU (Art. 32 *Aree per attività estrattive*) e l'ADE 1 è regolata da una disciplina di dettaglio ad essa esclusivamente dedicata (Scheda Norma "ADE 1" nell'Allegato A) che ha come obiettivo specifico la "*Coltivazione di nuova cava di materiale argilloso in loc. Borgarello*".

Considerato quanto sopra ed il fatto che in più parti della documentazione della Variante è riferita l'individuazione della sola ADE 1 da parte del presente RU, si ritiene necessario un chiarimento in merito all'area indicata con la sigla "B" a pag. 15 della Relazione Tecnica con Elaborati della Variante, infatti detta area viene campita identicamente all'ADE1 con una colorazione che nella legenda sta ad indicare le "*aree estrattive*" ex art. 32.

Infine è necessario evidenziare che quanto indicato ai commi 8, 9 e 10 dell'art. 32 (citato) relativamente al "*mantenimento dell'efficacia - per quanto non in contrasto con la disciplina del PAERP - delle previsioni delle varianti al PRG ed al RU approvate, ai sensi della legge regionale 3 novembre 1999, n. 78 e ss.mm.ii., dal Consiglio Comunale con deliberazioni rispettivamente n. 46 del 15 giugno 1999 e n. 19 del 7 marzo 2001*", aventi ad oggetto le cave di Musigliano e Titignano, non risulta coerente con la disciplina del PRC. Infatti la prosecuzione delle attività di coltivazione autorizzate precedentemente all'entrata in vigore del Piano Regionale Cave è consentita secondo le modalità esplicitate nel progetto autorizzato per tutto il periodo di validità temporale dell'autorizzazione. Le eventuali varianti a tali autorizzazioni sono consentite nei termini dell'art. 40 della Disciplina del Piano Regionale Cave e nel rispetto delle volumetrie indicate dagli OPS del Comprensorio di riferimento.

Eventuali nuove autorizzazioni riguardanti aree interne al giacimento ma esterne all'ADE 1 raffigurata dalla presente variante, potranno essere rilasciate solamente a seguito di ulteriore variante al RU per l'individuazione di Aree a Destinazione Estrattiva. Ciò in relazione alla nota 2 dell'art. 32 (variato) che recita "*i commi 8, 9 e 10 confermano le disposizioni dei commi 3, 4 e 5 del vigente art. 32, relative ad ambiti non di competenza della presente variante*".

Si rammenta a tal proposito che con l'entrata in vigore del PRC ha cessato di avere efficacia la previgente pianificazione costituita dal PRAE, dal PRAER, e dal PAERP approvato dalla Provincia di Pisa.

In ultimo, si fa presente che è stata istituita una banca dati denominata "RTCave" raggiungibile all'indirizzo web <https://cave.regione.toscana.it> che permette di condividere con i comuni, ASL, ARPAT ed Ente Parco le informazioni relative alle attività estrattive presenti sul territorio di propria competenza e alle imprese che le gestiscono.



**REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE**

Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto
pubblico locale

Settore Logistica e Cave

Il Dirigente

La banca dati è parte integrante del sistema informativo regionale di cui alla legge regionale 5 ottobre 2009, n. 54 e si conforma alle regole, agli standard e alle disposizioni ivi previste.

Ai sensi del comma 6 dell'articolo 7 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 16 novembre 2015, n. 72/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 25 marzo 2015, n. 35) i comuni, l'ARPAT e le ASL sono tenuti all'aggiornamento costante delle informazioni conferite di cui sono detentori.

A tal fine dovranno essere inviati al Settore regionale scrivente gli strati informativi geografici sopra indicati utilizzati per la redazione degli elaborati del Regolamento Urbanistico.

Questo Settore rimane a disposizione per eventuali ulteriori approfondimenti e chiarimenti, per i quali è possibile rivolgersi a:

- architetto Simona Ciampolini, referente pratica (email: simona.ciampolini@regione.toscana.it - tel.0554386139)
- architetto Alessandro Rafanelli TIEQ (email alessandro.rafanelli@regione.toscana.it - tel.055 4384397)

Il Dirigente
Ing. Fabrizio Morelli



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica e sostenibilità

Settore VAS e VInCA

Alla c.a. **COMUNE DI CASCINA (PI)**
Autorità Competente per la VAS
NUCVA_Nucleo Unificato Comunale Valutazione Ambientale

all'Ing. Luisa Nigro
Responsabile Lavori Pubblici, Ambiente, Patrimonio e Governo del
Territorio, Servizio SUAP, Attività Produttive e Commercio

e p.c. **REGIONE TOSCANA**

Al Responsabile del Sistema Informativo e Pianificazione del
territorio
Arch. Marco Carletti

Al Responsabile del Settore Logistica e Cave
Ing. Fabrizio Morelli

OGGETTO: Progetto di Coltivazione e di Ripristino Ambientale di una cava posta in Località Borgarello - Cascina – con contestuale Variante al Regolamento Urbanistico, ai sensi degli artt. 35 e 252 quater L.R. 65/2014, per adeguamento al Piano Regionale Cave (PRC). Convocazione conferenza di servizi di cui all'art. 8 del DPR 160/2010, in forma semplificata e in modalità asincrona (L.241/1990, art. 14-bis), propedeutica al rilascio, ai sensi dell'art. 16 e segg. della LR 35/2015, dell'autorizzazione dell'attività estrattiva, con contestuale variante urbanistica ai sensi dell'art. 35 della L.R 65/2014

Nota procedurale VAS - L.R. 10/2010

Con nota pervenuta dal comune di Cascina (PI) in data 12/09/2024 (prot. regionale n.0488851) si prende atto che:

- il Comune di Cascina in data 23/11/2023 (prot. regionale n.0488851) ha dato avvio della Variante al Regolamento Urbanistico per adeguamento al Piano Regionale Cave PRC contestuale al Progetto di Coltivazione e di Ripristino Ambientale di una cava posta in Località Borgarello – Procedura per la Fase preliminare di VAS e e Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, art.48 della LR. 10/2010. Il Settore scrivente si è espresso in relazione all'art. 23 della LR 10/2010, fase preliminare di VAS, con nota trasmessa via PEC (Prot. regionale n. 0576527 del 20/12/2023);
- con prot.0031761 del 06/09/2024, è stata richiesta la convocazione della Conferenza di Copia-nificazione di cui all'art. 25 della L.R. n° 65/2014, ai fini della valutazione degli interventi esterni al perimetro del territorio urbanizzato all'interno del Giacimento individuato dal PRC stesso e dal PSI;



- la nota in oggetto riporta la documentazione afferente la variante urbanistica, consultabile mediante link, e contenente: Rapporto Ambientale redatto ai sensi dell'art. 24 della LR. 10/2010, Relazione Idrologico-Idraulica e Relazione tecnica ed elaborati Variante;
- viene allegata anche la documentazione afferente il progetto di coltivazione e ripristino consultabile mediante altro link.

Da quanto sopra, si constata che la documentazione di variante urbanistica non risulta adottata ai sensi dell'art. 19 della LR 65/2014, non risultano avviate le consultazioni dei soggetti competenti in materia ambientale ai sensi dell'art. 25 della LR 10/2010 né risulta essere stato pubblicato l'avviso al pubblico previsto dal comma 1 dell'articolo sopra richiamato.

Per quanto sopra, ai fini dell'espressione del Settore scrivente ai sensi dell'art.33 comma 2 della LR 10/2010, si rimane in attesa dell'avvio della successiva fase di VAS ai sensi dell'art. 25 della LR 10/2010, fermo restando quanto previsto dall'art. 8 co. 6 della LR 10/2010.

Il Settore rimane a disposizione per i chiarimenti e gli approfondimenti che saranno ritenuti necessari nell'ottica della collaborazione tra enti.

Funzionario istruttore: Arch. Lisa Pollini (tel. 055 4384906) email: lisa.pollini@regione.toscana.it

Responsabile del Procedimento: P.E.Q Ing. Elena Poli (tel. 055 4384371) email: elena.poli@regione.toscana.it

Il responsabile *ad interim*

Dott. Enrico Vignaroli

lp/ep



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto
pubblico locale

Settore Logistica e Cave

Il Dirigente

**Al Settore Sistema Informativo e
Pianificazione del Territorio**

Al Dirigente Responsabile

Arch. Marco Carletti

Arch. Massimo Del Bono

Arch. Rossana Bartolini

E
COMUNE DI CASCINA
Comune di Cascina
Protocollo N. 0015349/2025 del 18/04/2025

OGGETTO: Comune di CASCINA (PI) Variante al Regolamento Urbanistico contestuale al progetto di coltivazione e di ripristino ambientale di una cava posta in località “Borgarello” – Cascina (PI) – CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE. CONTRIBUTO TECNICO.

In risposta alla richiesta di contributo relativo alla conferenza di copianificazione in oggetto, pervenuta con prot. 0497086 del 17/09/2024, si segnala quanto segue.

Analizzati i documenti approntati per la conferenza, con particolare riguardo alla Relazione Urbanistica, si prende atto che il PS del Comune di Cascina (approvato con DCC n. 28 del 27/04/2023) risulta adeguato al Piano Cave regionale e che il nuovo impegno di suolo esterno al perimetro del territorio urbanizzato, oggetto della presente Variante al RU, consiste nella creazione di un'area destinazione estrattiva (ADE) interna all'unico giacimento (“Nugolaio1” 09050008009001) individuato dal Piano Cave regionale in territorio di Cascina e già recepito dal PS vigente.

Si rileva, altresì, che il Comune di Cascina afferendo, a titolo esclusivo, al Comprensorio n. 46 (*Inerti naturali del Valdarno Inferiore*) con OPS (Obiettivi di Produzione Sostenibile) assegnati di 216.000 mc, non necessita di concludere l'accordo ex art.10 della l.r. 35/2015 ai fini della ripartizione dei volumi escavabili.

Visto tutto quanto sopra, non si rilevano incoerenze tra la variante proposta e la pianificazione regionale costituita dal PRC.

Questo Settore rimane a disposizione per eventuali ulteriori approfondimenti e chiarimenti, per i quali è possibile rivolgersi a:

- arch. Simona Ciampolini, referente pratica (email: simona.ciampolini@regione.toscana.it - tel.0554386139)
- arch. Alessandro Rafanelli TIEQ (email alessandro.rafanelli@regione.toscana.it - tel.055 4384397)

Il Dirigente
Ing. Fabrizio Morelli



Oggetto: Comune di CASCINA (PI)

Variante al Regolamento Urbanistico contestuale al **progetto di coltivazione e di ripristino ambientale di una cava posta in località "Borgarello" – Cascina (PI) – CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE**

Contributo

Alla Direzione Urbanistica e Sostenibilità
Settore Sistema informativo e Pianificazione del Territorio
c.a. Arch. Marco Carletti

Si riscontra la vostra nota (protocollo 0497086 del 17/09/2024) di richiesta di valutazioni di specifica competenza in merito alla Variante in argomento nell'ambito della Conferenza di Copianificazione.

Con la presente si comunica che gli elaborati del presente procedimento sono sostanzialmente riconducibili, per gli aspetti di competenza, a quelli già inviati a questo Settore dal Comune di Cascina nell'ambito della "conferenza di servizi di cui all'art. 8 del DPR 160/2010, in forma semplificata e in modalità asincrona (L.241/1990, art. 14-bis)" pari oggetto, per il quale il nostro Settore si è espresso con nota di richiesta chiarimenti/integrazioni (Prot. 0512418 del 27/09/2024) trasmessa al suddetto Comune. Si allega alla presente per completezza tale contributo.

Nel sopracitato contributo, si precisa, che per gli aspetti urbanistici, questo Ufficio ha valutato la possibilità per il Comune di inquadrare la Variante in argomento come ricadente nei casi in cui il soggetto istituzionale competente non effettua le indagini ai sensi dell'art.3 comma 2 lettera b) di cui al D.P.G.R. 5/R/2020. In tal caso non si ravviserebbero competenze dirette sugli aspetti urbanistici.

In alternativa, nel caso che il Comune ravveda la necessità di effettuare indagini ai sensi del sopracitato articolo art.3 comma 1, sempre nel contributo sopracitato, è stata rappresentata la necessità di integrare la documentazione presentata con gli elaborati di cui all'art.6 comma 1 con particolare riferimento alle lettere c), d) ed e) del D.P.G.R. 5/R/2020 per l'espressione del nostro parere direttamente in sede di conferenza dei servizi.

Ad ogni modo, ai fini della presente Conferenza di Copianificazione, si specifica che le indagini risultano condotte in linea con le "Direttive tecniche per lo svolgimento delle indagini geologiche, idrauliche e sismiche", approvate con DGRT n.31/2020 e con la L.R. n.41/2018 e documentano un intervento che complessivamente risulterà migliorativo per l'assetto idraulico del territorio circostante.

Distinti saluti.

Per il Dirigente
Ing. Francesco Pistone

Il sostituto Dirigente
Ing. Enzo Di Carlo

Istruttoria: S. Stano